

In nome di una santità concreta

Crescenzo Card. Sepe



Il nostro cuore è pieno di amore e di ringraziamento per Dio nostro Padre che ci ha invitato il Figlio e insieme ci hanno fatto dono dello Spirito perché guidasse e animasse la Chiesa e l'accompagnasse ad annunziare la buona novella a tutti gli uomini.

a pagina 3

AUGURI

2 giugno, compleanno del Cardinale Crescenzo Sepe. "Nuova Stagione", interpretando i sentimenti dell'intera comunità diocesana, porge filiali auguri, elevando al Signore fervide preghiere.

VITA DIOCESANA



La veglia diocesana di Pentecoste
5

SPECIALE



Il terzo meeting della Vita Consacrata
8 e 9

CITTÀ



Inaugurata la stazione Municipio della Linea 1
11

Un ricordo di mons. Franco Strazzullo

2

Gli interventi

Rosanna Borzillo • Antonio Botta

Lidia Chiaiese • Antonio Colasanto

Eloisa Crocco • Oreste D'Amore

Margherita De Rosa • Virgilio Frascino

Raffaele Giallauria • Rosaria La Greca

Lorenzo Montecalvo • Agostino Sciccone

Mariangela Tassielli

Istituiti i lettori in Seminario

4

Il carisma di Antonia Maria Verna

6

Ai Pellegrini il libro di De Simone

12

Le reliquie di San Ludovico da Casoria a Pompei

14

Il Premio di poesia Padre Gaetano Errico

15

Il 30 maggio ricorre il decimo anniversario della scomparsa di mons. Franco Strazzullo. Il ricordo di una sua alunna

Lo studioso di... Dio

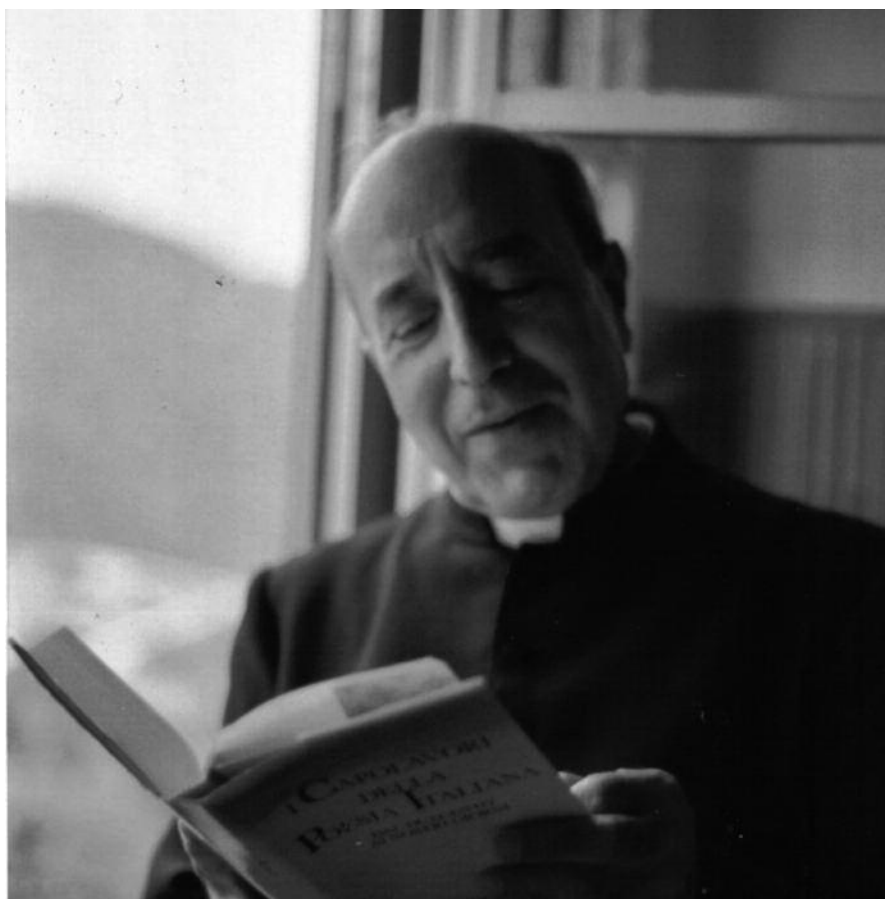
Il miglior profilo biografico di Franco Strazzullo come studioso, come storico di razza è nella premessa che egli fece nel 1979 ad un gruppo di documenti per la Storia dell'Arte del '600 a Napoli: «Non rimpiangerò mai il tempo perduto negli archivi. Quali che siano i risultati della mia lunga indagine storica non rinunzierò al lavoro di ricerca neppure per la più prestigiosa cattedra, non lascerei questa attività povera in cambio del più lauto contratto editoriale. Gli è che a dispetto dei tempi, continuo a far parte dell'Accademia degli Illusi, a credere nei puri valori della cultura. Cultura che non è affarismo e disdegna l'arrivismo. Per me la ricerca d'archivio è come una toccata e fuga di Bach... deliziosa, armoniosa, eccitante, stimolante!»

La modestia è il silenzio dietro cui celava le molte opere buone che compiva, la semplicità di questa tenera figura che si commuoveva davanti alle piccole cose della realtà quotidiana, erano gli elementi che gli costituivano la linfa necessaria per scrivere e scoprire il nostro prezioso passato.

Amava la Storia dell'Arte «Resto senza parole ogni volta che guardo la "Cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre" di Masaccio» diceva. Amava la sua città. Per Don Franco Napoli era un amore viscerale tanto che, trovandosi una volta a Milano ospite della Scuola Beato Angelico, si sedette sul muretto di una fontana presso il Castello Sforzesco e cominciò a carezzare l'acqua come fosse il mare di Napoli, città che non avrebbe cambiato – disse – neppure per la Versailles del Re Sole. Amava S.Gennaro. Lo ricordo quando, Abate della Cappella del Tesoro, abbracciava e baciava il busto del Santo nei giorni del miracolo, quasi fosse un fratello.

Il Duomo di Napoli era la sua casa e lì visse tutta la sua vita fin dal giorno dell'Ordinazione,

Alla mia domanda: Conosciamo il suo amore per Gesù fin da quando "piccolo tepista" come amava definirsi, rimase inchiodato davanti ad una chiesa e quel momento segnò l'inizio della sua nobile missione sacerdotale, ma conosciamo anche il suo amore per la ricerca storica e per l'arte. A quale di queste due dolci catene si sente più legato? «Il sacerdozio è la mia identità. Lo studio è soltanto un amore che mi rende dol-



ce la vita. La sola cultura non basta. Sarò un uomo di cultura, ma anzitutto voglio essere un uomo di Dio, ho sempre chiesto al Signore di concedermi di avvicinare a Lui tutte le anime che vengono a me».

Quante volte l'ho sentito dire «Lavoro unicamente per gli altri, né dannare, né cattedre fanno per me. Pauper et humilis e son felice!» e ancora «La mia più grande ambizione, il progetto che va gheggio da quarant'anni e per il quale mi batto tenacemente è quello di riuscire nella fondazione del Museo diocesano.» Purtroppo non ha visto realizzato il suo desiderio.

Infine, l'ex discololetto dal cuore buono racconta «Il 31 maggio 1947 fui consacrato sacerdote dal Card. Ascalesi, bontà e misericordia del Signore! Misericordias domini, in aeternum cantabo. Alla processione il Santissimo era portato da me, novello Sacerdote. E

quando, per la prima volta, ho impartito la benedizione eucaristica davanti alla Madonna, una pioggia di petali di rose è caduta dall'alto, mentre benedicevo i miei ragazzi del Seminario che mi vide entrare nel lontano 1935. Chi l'avrebbe detto!»

Mi è sembrato doveroso ricordare Don Franco Strazzullo nel 10° anniversario della sua scomparsa (30 maggio 2005) con l'affetto di ex alunna, per aver tanto ricevuto da lui di cultura e di formazione spirituale, rendendo onore ad un uomo che, a scuola e nella vita, ha trasmesso idee sublimi: la fede in Dio, la bellezza della natura contemplata nella creazione, l'amore allo studio, l'attenzione alle esigenze altrui, l'apertura al dialogo ed ai problemi dei giovani; un valente studioso, un uomo semplice e straordinario.

Lidia Chiaese

Convegno Diocesano Dar da bere agli assetati

Sete di Dio e di umanità

Carissimi, l'annuale Convegno Diocesano è un tempo forte di comunione che vede radunati, insieme con il Cardinale Arcivescovo, i rappresentanti dei diversi settori della Diocesi che animano la pastorale diocesana.

Anche quest'anno l'Arcivescovo vi convoca per il Convegno Diocesano che si terrà al Seminario Maggiore, viale Colli Aminei 3, lunedì 15 e martedì 16 giugno.

Come sapete il Convegno Diocesano è caratterizzato dalla verifica e dalla programmazione per il prossimo Anno Pastorale.

Vi invito a partecipare e a portare il vostro contributo costruttivo. In attesa di incontrarvi vi saluto fraternamente.

✠ Lucio Lemmo
Vescovo Ausiliare

Nella impossibilità di partecipare è opportuno comunicarlo a Mons. Salvatore Esposito alla seguente e.mail: donsalvatoreesposito@alice.it. Portare camice e stola bianca per la concelebrazione

Il programma

Lunedì 15

10 – Arrivo
10.30 – Celebrazione dell'Ora Media con meditazione del Cardinale Arcivescovo. Relazione del Cardinale Arcivescovo (Lineamenta).
12 – Break
12.30 – Interventi sulla relazione di apertura.
13.30 – Pranzo.
15.30 – Introduzione ai laboratori
Dalle 16 alle 18 – Laboratori
18 – Break
18.30 – Adorazione eucaristica
19 – Celebrazione dei Vespri e breve omelia dell'Arcivescovo.

Martedì 16

10 – Arrivo
10.30 – Celebrazione dell'Ora media presieduta da un Vescovo Ausiliare.
11 – Presentazione del lavoro dei laboratori.
11.50 – Riflessione dell'Arcivescovo.
12.30 – Concelebrazione eucaristica.
13.30 – Pranzo.

La partecipazione è libera e gratuita.
Per esigenze organizzative si chiede di registrarsi entro il 2 giugno 2015 tramite il link: <http://www.iniziativa.chiesacattolica.it/laboratorionapoli>
Sul sito www.firenze2015.it informazioni sull'evento e la possibilità di seguire i lavori in diretta streaming.

SEDE DEI LAVORI
Expo Centro Congressi Stazione Marittima
Terminal Napoli SpA
Molo Angioino Stazione Marittima
80133 Napoli
www.terminalnapoli.it

La Stazione Marittima di Napoli si trova a 3 km dalla Stazione Ferroviaria; a 4 km dalle autostrade e a 7 km dall'aeroporto. È facilmente raggiungibile con gli autobus urbani ANM (linea R2) e a breve distanza dalla metropolitana (linea 1 – fermata Toledo).

Segreteria organizzativa
CEI - Servizio nazionale per il progetto culturale
circ. Aurelia, 50 - 00165 Roma
tel. 06.66398375
fax 06.66398272
servizio@progettoculturale.it



LEGGERE I SEGNI DEI TEMPI E PARLARE IL LINGUAGGIO DELL'AMORE

EDUCAZIONE, CULTURA
E COMUNICAZIONE
ALLA RICERCA
DI UN NUOVO UMANESIMO

2° Laboratorio
verso il Convegno
Ecclesiale di Firenze

NAPOLI
Centro Congressi
Stazione Marittima
13 giugno
2015

ORE 8.30 accoglienza
ORE 9.30 Introduzione e saluti
S.Em. card. CRESCENZIO SEPE
Arcivescovo di Napoli
S.E. mons. ANTONINO RASPANTI
vescovo di Acireale e vicepresidente del Comitato preparatorio del 5° Convegno Ecclesiale Nazionale
ORE 10.00 LA SCUOLA, OFFICINA DELL'UMANO
Intervengono: MARCO ROSSI DORIA
già sottosegretario all'Istruzione
LUISA FRANZESE
dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania
PIER CESARE RIVOLTELLA
Università Cattolica del Sacro Cuore
Moderatore: PIERPAOLO TRIANI
Università Cattolica del Sacro Cuore
ORE 11.30 NUOVO UMANESIMO, SFIDA PER L'UNIVERSITÀ
E LA RICERCA
Intervengono: LUCIO D'ALESSANDRO
Università "Sr. Orsola Benincasa"
ANNA PAPA
Università "Parthenope"
P. DOMENICO MARAFIOTI
Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale
PAOLO BARONI
Presidenza nazionale FUCI
Moderatore: LUIGI FUSCO GIRARD
Università di Napoli "Federico II"
ORE 13.00 buffet
ORE 14.00 COMUNICAZIONE, ANNUNCIO E DIALOGO
DI UMANITÀ
Intervengono: VINCENZO MORGANTE
direttore della Testata Giornalistica Regionale della Rai
MARCO TARQUINIO
direttore di Avvenire

ALESSANDRO BARBARO
direttore de Il Mattino
PAOLO RUFFINI
direttore di Tv2000
GIACOMO DI GENNARO
Università di Napoli "Federico II"
ROSSANA VALENTI
Università di Napoli "Federico II"
Moderatore: CHIARA GIACCARDI
Università Cattolica del Sacro Cuore
ORE 15.30 PAROLE E IMMAGINI DI UN'UMANITÀ
SENZA FINZIONI
Intervengono: TOSCA D'AQUINO
attrice
CARLO DEGLI ESPOSTI
produttore
BETTA OLMI
Ipotesi Cinema
Moderatore: FABIO FALZONE
Tv2000

L'appuntamento di Napoli è il secondo dei tre laboratori promossi dalla Conferenza Episcopale Italiana in preparazione al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", che si svolgerà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015, e rappresenta pertanto una tappa significativa per tutta la Chiesa italiana nel percorso che la conduce a Firenze.

Dopo che a Perugia nel mese di maggio 2015 si sono affrontate le sfide poste dalla fraternità e dal dialogo interreligioso, nell'incontro di Napoli sono i mondi vitali dell'educazione, della cultura e della comunicazione a essere interpellati nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente.

Nel titolo dell'incontro – "Leggere i segni dei tempi e parlare il linguaggio dell'amore" – si sente con forza l'eco dell'insegnamento di papa Francesco, richiamato nella Traccia di preparazione al Convegno, con l'invito a essere testimoni di Cristo attraverso gesti di vita nuova e di umanità diversa.

Le parole dell'Arcivescovo nella concelebrazione eucaristica di ringraziamento per la canonizzazione di Maria Cristina Brando, che si è svolta in Cattedrale nella Solennità di Pentecoste

In nome di una santità concreta

Crescenzo Card. Sepe *

Il nostro cuore è pieno di amore e di ringraziamento per Dio nostro Padre che ci ha invitato il Figlio e insieme ci hanno fatto dono dello Spirito perché guidasse e animasse la Chiesa e l'accompagnasse ad annunciare la buona novella a tutti gli uomini.

La grande liturgia della Solennità di Pentecoste ricorda certamente il grande evento della discesa dello Spirito Santo sopra gli apostoli riuniti con Maria nel cenacolo, ma è soprattutto la gioia di vivere con intensità la terza persona della Santissima Trinità. È la festa di una persona che continua a vivere nella sua Chiesa per completare, in un certo senso, quella missione di salvezza che il Padre ha affidato al Verbo incarnato.

Persona viva, vera, persona che è amore, spirito di vita che scendendo sugli apostoli ha iniziato il cammino della Chiesa, che è il corpo stesso di Cristo. Cosicché la venuta dello Spirito ha dato forza, vigore, amore, per adempiere quel mandato missionario del Signore di annunciare a tutti la sua salvezza. Spirito di verità, abbiamo ascoltato nel santo Vangelo, che è Cristo-verità, spirito di Santità, che è il Dio tre volte Santo e che viene a santificare la Chiesa e quanti sentono di essere discepoli di Cristo Signore. E viene come dono questo fuoco che si accende e che travolge, sconvolge, trasforma l'anima degli apostoli i quali sentono di dover compiere quella missione di santificazione del genere umano, non da soli, non basati sulla loro forza, ma guidato dallo Spirito che li prende per mano e li conduce ad annunciare la salvezza.

Spirito che dona e che si fa dono: dono di sapienza, dono di intelletto, dono di consiglio, dono di forza, dono di scienza, di pietà, di amor di Dio, dono che significa anche impegno per noi che riceviamo questi doni, a santificare noi stessi ma anche a comunicare questa santità dello Spirito a tutti i nostri fratelli. È questa la storia della santità, la storia che da più di duemila anni lo Spirito scrive nei cuori di tanti uomini e donne che, in obbedienza a questa chiamata alla santità, si donano a Dio, accolgono il dono della santità e lo sanno trasformare in opere di bontà e misericordia.

Maria Cristina Brando ha ricevuto il dono di questa santità, ha sentito e ha accolto la voce dello Spirito che la chiamava alla santità. Già da fanciulla, a sette anni, sentì il bisogno di consacrarsi a Dio; a dodici anni, nella famosa notte di Natale, lo Spirito le suggerì di donare la sua vita in castità al Signore. Cammino di santità che non è un semplice passeggiare per i giardini - speriamo, un giorno, per i giardini del Paradiso - ma percorso che giorno per giorno viene incarnato nella realtà quotidiana, una santità che si forma e matura attraverso il crogiuolo della sofferenza, dell'umiliazione, dell'incomprensio-



ne, della solitudine, una santità che rassomigliare sempre più a Cristo.

E Maria Cristina ha vissuto questa santità, ha camminato attraverso la sofferenza, costretta a cambiare continuamente "casa" nel tentativo di realizzare la sua vocazione di consacrata, di religiosa, per motivi di salute, prima dalle Fiorentine, poi dalle Sacramentine, e ancora dalle Teresiane a Torre del Greco e, infine a Casoria, dopo aver ascoltato la voce del profeta, del padre spirituale.

Non esiste una santità che possa prescindere da quella fondamentale base che è la preghiera e l'adorazione. Qual è, infatti, la cosa più bella, più santa, più grande e divina che abbiamo, se non l'Eucaristia. Lì c'è tutto l'amore, il sacrificio e il patimento di Dio, lì c'è tutta la forza per cibarsi di Dio ed essere santi. E così, davanti al Santissimo, è cominciato il cammino interiore di Maria Cristina che la faceva as-

similare sempre di più al Signore, nella volontà di conoscere le proprie debolezze e i peccati, ma nel desiderio di non rimanere schiacciati dai limiti, piuttosto rapportarsi a Cristo sacramentato, vivo e vero, nella pienezza della sua umanità e della sua divinità: Sacramento dell'Eucarestia, adorare la "grotti cella", l'adorazione silenziosa, appartata, intima, profonda e il bisogno di portare questo desiderio di santità, trasformata dall'amore e dall'adorazione a Cristo, agli altri.

La Brando è una donna che ha saputo tenere aperti gli occhi alla realtà, alle necessità, soprattutto di ordine spirituale, del tempo nella quale la Provvidenza ha voluto che visse. E così quale bisogno più profondo quello di dire: «venite, adorate con me, mettamoci insieme per riparare, per espiare il tanto male che serpeggia nel mondo, i tanti peccati che si commettono e che sembrano quasi dimentica-

ti e che pervade tutte le membra della Chiesa e della società. Ecco, venite e adorate con me, espiate con me, riparate con me».

E così la Chiesa accoglie questa aspirazione alla santità di Maria Cristina e nel 1903 approva la Congregazione delle Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato, continuando la storia di una santità che, attraverso il carisma della sua Fondatrice, si diffonde nel mondo, nelle Filippine, in Indonesia e che continua, con lo stesso spirito di espiazione e di riparazione ma anche di concretizzazione in opere di carità, a diffondere il messaggio evangelico soprattutto ai più poveri.

Maria Cristina di notte andava per le vie di Casoria per beneficiare tanti poveri e ammalati, ai quali portava consolazione e aiuti materiali, ma anche tanti bambini bisognosi non solo di pane e di acqua ma di parole buone e affettuose dette nel nome di Cristo. Di qui l'insegnamento scolastico e catechistico per trasmettere la verità del Vangelo. Noi rendiamo grazie a Dio per averci donato questa donna santa che ha segnato un cammino così specifico e particolare nella vita e nella storia della santità della Chiesa, che, come ci ha detto Papa Francesco, ci ricorda di dare agli altri qualcosa che noi abbiamo ricevuto come dono dello Spirito Santo.

Ora questo cammino di santità siete voi, care sorelle, che continuate a incarnare lo spirito di Maria Cristina, perché siete messaggere, testimoni di questa volontà di consacrazione, soprattutto in questo anno dedicato alla Vita Consacrata. Testimoniate con la vostra vita e con il vostro impegno, a vivere di Gesù Sacramentato, e con le vostre opere, sentitevi chiamate a continuare questa opera provvidenziale della Fondatrice. Siate sempre fedeli adoratrici di Cristo Sacramentato. Insegnate a tutti noi come si ama Cristo nell'Eucaristia e soprattutto come si può tradurre Cristo Eucaristia in opere di bontà e di carità.

La Madonna ci accompagni, ci aiuti a rendere questa nostra terra così difficile e dura, alle volte così dolorosamente impregnata di cose non buone, terra di santità. Il prossimo ottobre prossimo vivremo un'altra canonizzazione, quella della Beata Velotti. Terra di santità significa terra amata da Dio, terra nella quale Dio si rende presente attraverso queste figure sublimi che rimangono per ciascuno di noi un richiamo impellente perché come loro, anche noi possiamo seguire la strada che ci porta, attraverso Maria, all'incontro col Signore.

Care sorelle, Dio benedica voi, tutte le sorelle sparse nel mondo, la vostra Congregazione, la nostra Diocesi e la nostra Santa Chiesa. Dio vi benedica e, attraverso Maria Cristina, 'a Madonna accumpagne pure a vuuje!

* Arcivescovo Metropolitana di Napoli

Grande festa nella Cattedrale di Napoli, la scorsa domenica 24 maggio, in occasione della solenne concelebrazione di ringraziamento per la canonizzazione di Madre Cristina Brando, fondatrice, a Casoria, della Congregazione delle Suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato. Nel Duomo, gremito di fedeli, nello spirito della Pentecoste, il cardinale Crescenzo Sepe, ha presieduto la Santa Messa, preceduta dai ringraziamenti rivolti dalla Madre Generale, Suor Carla Di Meo, al Presule, alle autorità ivi convenute e ai partecipanti tutti; il Cardinale, nel saluto iniziale, ha evidenziato che la ricorrenza della Pentecoste ci rammenta l'azione efficace dello Spirito, che Dio dona a ciascuno per percorrere il cammino che conduce alla santità: quello stesso Spirito alimentò, nel cuore di Madre Cristina Brando, l'amore per la Chiesa tutta e da tale fervore nac-

Casoria, terra di Santi

que la bella e feconda congregazione delle Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato l'auspicio dell'arcivescovo è che ciascuno possa essere pervaso dallo stesso "fuoco d'amore", in modo tale da raggiungere, sulle orme di Maria Cristina Brando, il traguardo finale della santità. Alla fine della celebrazione, l'urna contenente le spoglie della Santa è stata portata in processione fino all'ingresso della cattedrale; da qui si è poi giunti a Casoria e, dopo un raduno in piazza Benedetto XV, una folla festante ha accompagnato Madre Cristina nella Pontificia Basilica di san Mauro Abate, dove il Preposito Curato, don Mauro Zurro, ha accolto l'urna con il rito predispo-

sto, invitando i presenti ad essere degni di lei e ad emulare cotanto esempio di umiltà e virtù: grande il tripudio e la commozione dei fedeli, vivamente partecipi e sinceramente emozionati per la consapevolezza di appartenere ad un popolo, quello casoriano, che si fregia della presenza di tre Santi e che, sebbene indegno, è guardato da Dio con paterna benevolenza: l'augurio di tutti è che santa Maria Cristina trasformi questa terra nel nome dell'amore e della fedeltà a Cristo, come lei fece, così da rendere Casoria un luogo di santità vissuta nella concretezza delle azioni e non relegata nell'album dei ricordi...

Margherita De Rosa

Al Seminario Maggiore i seminaristi del quarto anno di formazione sono stati istituiti lettori dal Vescovo Ausiliare mons. Gennaro Acampa

«Scelti per uno speciale sguardo d'amore»

Lo scorso 14 maggio nel nostro Seminario Maggiore "Alessio Ascalesi" Maurizio, Antonio, Michele, Antonio, Marco e Francesco, seminaristi del quarto anno di formazione, sono stati istituiti lettori. Ad essi si è unito fra' Massimiliano di Gesù Bambino, della comunità dei Frati Minori Rinnovati di Napoli.

La celebrazione è stata presieduta da Sua Eccellenza Mons. Gennaro Acampa.

Hanno concelebrato il rettore del nostro seminario, nonché vescovo ausiliare di Napoli, Sua Eccellenza mons. Salvatore Angerami, fra' Elia, superiore dei frati Rinnovati, l'equipe educativa del seminario ed i parroci dei seminaristi.

Alla celebrazione dell'Eucaristia hanno partecipato anche le famiglie dei seminaristi ed una piccola rappresentanza delle loro comunità parrocchiali.

Il ministero del lettorato ha radici molto remote e il suo esercizio apre prospettive nuove all'impegno di annuncio del vangelo, che la Chiesa del nostro tempo riscopre come prioritario ed essenziale nella sua missione di servizio al mondo. L'esercizio del ministero del lettorato evidenzia concretamente lo stretto rapporto esistente tra parola di Dio, liturgia e vita.

Mons. Acampa, nell'introdurre il suo pensiero omiletico, ha espresso la sua gioia per la provvidenziale coincidenza di questa celebrazione con la memoria liturgica di San Mattia, che ha saputo



gustare il "rimanere" nell'amore di Cristo, per poi esserne apostolo per tutti.

Nello spezzare la Parola, il vescovo ha espresso la necessità di coltivare una relazione sempre più viva e costante con la Scrittura, nella meditazione quotidiana e nella preghiera: solo così, ci ha detto, si può essere veri apostoli del Vangelo nella catechesi e nelle altre esperienze pastorali.

Per annunciare questa Parola di salvezza Cristo sceglie non per meriti particolari, ma, nella sua imperscrutabile misericordia, chiama chiedendo semplicemente la nostra disponibilità, il nostro "Eccomi" al suo progetto; portando la sua esperienza personale, ci ha augu-

rato di essere sempre spinti dalla gioia di essere stati "scelti" senza alcun privilegio, ma per uno speciale sguardo d'amore e di predilezione.

A riguardo, infine, Mons. Acampa ha raccontato un aneddoto del servo di Dio napoletano Francesco Maione, giovane di Sant'Anastasia, in provincia di Napoli, del 1800.

Era un ragazzo umile e si riteneva senza particolari doti culturali. Si distingueva per una costante carità in ogni azione. Ammalatosi gravemente, venne ricoverato all'Ospedale degli Incurabili di Napoli. Nonostante le precarie condizioni di salute, diede come cristiano un esempio luminoso, prendendosi cura dei compagni infermi.

Conversare con lui era di una dolcezza straordinaria, la sua parola trasmetteva la pienezza del suo spirito, tanto che il beato Bartolo Longo, che aveva cominciato a frequentare l'ospedale per dare conforto spirituale ai degenti, volentieri si intratteneva accanto al letto di Francesco e diceva che contemplare la sua serenità, amabile e semplice, era di grande insegnamento. La celebrazione è terminata così proprio con un augurio e un invito alla santità che il vescovo ha rivolto ai seminaristi, alle famiglie e alle comunità... augurio che diventa preghiera affinché possa sempre realizzarsi nelle nostre vite.

Agostino Sciccone

Seminarista al quinto anno di formazione



I colori della carità

Destina l'8x1000 alla Chiesa cattolica, aiuterai chi ha più bisogno.

Per te una scelta, per molti una speranza.



Nella Basilica del Buon Consiglio a Capodimonte, la veglia di Pentecoste diocesana

«Dallo Spirito grandi cose»

La veglia di Pentecoste diocesana si è svolta quest'anno sabato sera, 23 maggio, a partire dalle ore 22, presso il tempio dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio a Capodimonte, da tutti considerata la "seconda cattedrale" cittadina. Ha guidato la liturgia don Vittorio Zeccone, sacerdote vocazionista, fondatore dell'associazione San Mattia onlus di Pianura, che ogni mese guida la preghiera mariana presso la basilica del Buon Consiglio. Accanto a lui erano presenti il rettore della basilica don Nicola Longobardo e diversi altri sacerdoti, mentre la chiesa era affollata di giovani e famiglie, pronti a dedicare alla preghiera il proprio sabato sera. Pentecoste è la festa dello Spirito Santo, la persona della Trinità che ci mostra tutto l'amore di Dio per l'uomo. Una festa che avviene cinquanta giorni dopo la ricorrenza della Pasqua, quando la Chiesa ricorda e annuncia la Resurrezione di Cristo.

Varie letture sono state fatte, tratte da passi biblici che citano e insegnano a conoscere lo Spirito di Dio. Il Vangelo invece è stato letto dagli scritti dell'evangelista Giovanni: "Andate e battezzate per mezzo dello Spirito", è l'invito che Cristo rivolge agli apostoli.

E' nei silenzi di Dio che opera lo Spirito. Una lettura è stata tratta dai discorsi pronunciati da Papa Francesco nella sua visita pastorale a Napoli: "Conosciamo Dio dalle parole e dai gesti, ma è il silenzio di Dio che dobbiamo imparare a conoscere e amare".

Padre Zeccone, nel corso della sua omelia, ha invitato i fedeli a chiedersi: "Che spazio ha Dio nella mia vita personale? Ogni scelta dell'uomo deve essere profetica e avere il profumo della vita eterna. Questo profumo si acquisisce quando la propria vita è donata per gli altri".

Poi ha aggiunto: "I grandi progetti che abbiamo nella vita non possono non coincidere con i progetti che Dio ha per l'uomo. Quanti cristiani si riempiono la bocca di Cristo ma non seguono lo



Spirito Santo? Sono tiepidi e nella Bibbia si dice che i tiepidi verranno vomitati".

Dio è alla ricerca di apostoli: apostolo è chi osa andare dove nessun altro vuole andare. E per essere tali bisogna diventare collaboratori dello Spirito Santo. "Siate coraggiosi, chiedete allo Spirito grandi cose, abbiamo bisogno di una Chiesa viva e coraggiosa, non borghese", ha concluso padre Zeccone.

Un momento importante e significativo è stato il battesimo del piccolo Emanuele, un gesto che per antichissima tradizione si realizza anche la notte di Pentecoste. Infine

l'invocazione dello Spirito Santo: per ricordare il sacramento della Confermazione, sono state portate sette lampade all'altare, ognuna simboleggiava un dono dello Spirito Santo, la scienza, la forza, l'intelletto, il timor di Dio, la sapienza, il consiglio, la pietà. Sette doni che accompagnano l'uomo sulla via della santità, che lo rendono cristiano fedele e attento.

"Chiedete con forza lo Spirito Santo - ha concluso il celebrante -, per la vostra vita e le vostre comunità".

Oreste D'Amore



La reliquia di Giovanni Paolo II al Monastero dei Ponti Rossi

La comunità delle carmelitane scalze del Monastero dei Ponti Rossi e la fraternità dei carmelitani scalzi secolari ha condiviso con i fedeli un momento di preghiera venerando la reliquia di San Giovanni Paolo II e poi con l'adorazione Eucaristica pomeridiana, sabato 23 maggio. Il reliquiario conteneva un lembo della maglietta intima del papa santo, indossata il giorno dell'attentato in piazza san Pietro e quindi intrisa di sangue. Con la reliquia è stata esposta anche la piccola statua che ritrae Giovanni Paolo II abbracciato dalla Madonna di Jasna Gora, venerata in Polonia, sua terra d'origine. L'accoglienza delle reliquie è stata preparata dall'Ordine secolare e la preghiera, con l'ascolto della Parola di Dio e di tre meditazioni di testi di Giovanni Paolo II (una sulla consacrazione, una sullo Spirito santo e una sui martiri contemporanei) è stata animata dalla fraternità e dalle monache, alternatesi nella lettura e nei canti.

E' stato ricordato quanto il papa Wojtyla fosse legato al Carmelo per varie ragioni (da giovane aveva pensato di farsi frate, indossò fino alla fine lo Scapolare e la sua tesi fu su San Giovanni della Croce).

Un momento particolarmente commovente c'è stato quando abbiamo riascoltato la voce di S. Giovanni Paolo II che recitava il Salmo 27, brano tratto dal CD "Abbà Pater".





CATTEDRALE DI NAPOLI

CONFESSIONI o ASCOLTO

Giugno 2015



Ufficio Migrantes

Giorno	Data	Orario	Inglese 	Francese 	Tedesco 	Polacco 	Spagnolo 
Lunedì	1	10.00 - 12.00	*	*			
Giovedì	4	16.30 - 18.00		*			*
Lunedì	8	10.00 - 12.00	*	*	*		
Giovedì	11	16.30 - 18.00		*			
Lunedì	15	10.00 - 12.00	*	*			
Giovedì	18	16.30 - 18.00					
Lunedì	22	10.00 - 12.00		*		*	
Giovedì	25	16.30 - 18.00		*			

Ricordato mons.

Giacomo Pinelli a dieci anni dalla scomparsa

Testimone di fede e carità

Lo scorso 11 maggio, nella Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio, gremita di fedeli S. E. mons. Gennaro Acampa ha presieduto una solenne messa in suffragio, in memoria di mons. Giacomo Pinelli, indimenticata figura di carità della Chiesa di Napoli. Visibile sul volto di tanti l'emozione, nel ricordo di un sacerdote umile e distaccato dal superfluo è talora anche dal necessario per vivere.

Per tutta la sua vita e azione sacerdotale, da parroco e da responsabile fondatore della Commissione diocesana Terza Età, attraverso il suo ministero rivolto ai deboli sociali fu innanzitutto un fratello.

Nel corso della celebrazione la mente di molti inseguiva le immagini di ricordi di esperienze vissute accanto a lui, come collaboratore laico addetto ai lavori organizzativi parrocchiali, per folte e vivaci gruppi di anziani chiamati a lasciare le panchine di una piazza, contemplative spesso di solitudine interiore, per dar vita a quell'arricchimento spirituale e stimolati a tenere finalmente la fiaccola sempre accesa per la perseveranza finale.

Suscitava tenerezza e voglia di sequela in ogni anziano la sua gracile figura di sacerdote ascetico allorché invitava al suo oratorio persone ultrasessantenni mai viste prima.

E, come tutte le anime elette, il suo spirito e voglia di donare era costantemente messo a dura prova quando si minavano le sedi per l'accoglienza di sostegno, di preghiera, ludico-ricreativa, acculturamento igienico sanitario e ginnastica dolce riabilitativa.

L'Università della Terza età e la creazione della Fondazione da tutti voluta intitolata a don Giacomo, furono due perle donate poco prima della sua dipartita verso la Casa del Padre. Dal Vomero ai vicoli intricati di Spaccanapoli e Donnarajina persiste il ricordo e la memoria di questo sacerdote, pieno di fede e carità, rivolto ai deboli sociali e affranti dagli anni e che si metteva sempre in gioco fino a risolvere, almeno in parte, il problema del quotidiano. Siamo stati spettatori delle sue testimonianze di fede e carità, che lo accompagnavano ovunque andasse per evangelizzare e fare amare quel Crocifisso che dominava il piano del suo tavolo come un libro aperto pronto per la lettura.

Raffaele Giallauria

Maria Antonia Verna, Fondatrice delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea

Una sorella di carità

Antonina Maria nasce a Pasquaro, frazione di Rivarolo Canavese, il 12 giugno 1773, in un periodo storico complesso, tanto per la Chiesa quanto per la società. La sua è una famiglia come tante, senza nulla di particolare che la distingua, eccetto la povertà. Infatti, all'inizio del loro matrimonio, i suoi genitori non avevano neppure una casa propria. Antonina Maria, secondogenita di Guglielmo Verna e di Domenica Maria Vacheri, nasce nella casa dei nonni materni. La sera stessa, la piccola viene battezzata nella parrocchia di San Giacomo, a Rivarolo e le viene dato il nome di un grande santo venerato in tutta Italia: Sant'Antonio di Padova, del quale erano iniziati i primi Vespri della festa liturgica.

I primi anni di Antonina trascorrono sereni nella casa dei nonni, insieme agli zii ed ai fratelli che erano nati dopo di lei. Il 10 novembre del 1777 è un giorno di festa per la sua piccola famiglia che finalmente può avere una casa propria. La casa è modesta, mamma e papà lavorano duramente nei campi, presto Guglielmo Verna aiuta il fratello Giovanni Ludovico, che ha intrapreso l'attività di falegname. La sera ci si ritrova a pregare insieme il Santo Rosario e si ascoltano i racconti dei grandi davanti al focolare o nel tepore della stalla, insieme alle famiglie dei vicini. L'ambiente sociale e politico in cui vive Antonina è molto travagliato: le campagne napoleoniche hanno cambiato in pochi anni l'Europa, provocando nella gente un grande disorientamento religioso e morale, accentuato dalla mancanza d'istruzione e da un impoverimento evidente anche a Pasquaro. In questa situazione, Antonina sente il grande desiderio di seguire Dio, per aiutare l'uomo e la donna del suo tempo a reagire a quell'onda d'incertezza ed apatia che provoca l'esclusione dei più poveri e dei più deboli.

Compiuti 15 anni decide di consacrarsi totalmente a Dio e di affidarsi alla Vergine Maria. La scelta di Antonina di non sposarsi non desta grande entusiasmo perché la famiglia desiderava darle un futuro più sicuro attraverso il matrimonio. Per poter riflettere con serenità sulle sue scelte, su consiglio della sua guida

Mercoledì 10 giugno, alle ore 18.30, nella Cappella dell'Istituto "Verna", in via Giovanni Porzio 21, Napoli, il Cardinale Crescenzo Sepe celebrerà la Memoria Liturgica della Beata Antonia Maria Verna.



spirituale e in accordo con la famiglia, decide di allontanarsi per un certo tempo da Pasquaro.

Antonina, all'inizio del 1800, lascia Pasquaro per recarsi nella città di Rivarolo e lì vive quel sogno che aveva nel cuore: essere solo di Dio, donata ai fratelli, ai piccoli, in particolare ai poveri. In Rivarolo la sua attività non è molto diversa da quella svolta a Pasquaro: bambini da curare e istruire, ammalati da visitare. Questo nuovo ambiente è più complesso, a causa della diffusione di quelle idee di libertà, uguaglianza e fraternità che avevano sconvolto la Francia pochi anni prima. Anche alcune giovani di Rivarolo e dei borghi vicini vengono attratte dall'operosità silenziosa di Antonina Maria, desiderose di condividere la sua stessa vocazione e missione.

Già nel 1804 si ha notizia dell'esistenza in Rivarolo di un gruppo di donne dedite ad ope-

re di carità, mentre risale al 1806 la prima petizione firmata da Antonina Maria Verna e compagne, per chiedere l'approvazione di una Congregazione religiosa. La Vergine Maria, che aveva vigilato sull'offerta di consacrazione a Dio fatta da Antonina quindicenne, veniva ora messa a custodia dell'intera famiglia che ella ha in animo di iniziare.

Il 7 marzo 1828, Madre Antonina ottiene l'approvazione regia e il 10 giugno dello stesso anno un gruppo di giovani emette pubblicamente, nella chiesa di San Giacomo a Rivarolo, i voti di castità, povertà e obbedienza, consacrando a Dio per amarlo e servirlo nei più poveri. Antonina Verna, a 55 anni, riceve dalle mani del Vescovo l'abito e poi la Croce che porterà come segno d'appartenenza a Dio, insieme ad altre giovani che compongono la comunità.

Antonina Maria trascorre gli ultimi anni della sua vita nel silenzio e nell'umiltà, come del resto era sempre vissuta. Al mattino, ama sofferarsi accanto alla porta della casa, registro delle presenze in mano, per accogliere i bambini della scuola materna e collabora, come sotto maestra, con la direttrice suor Gaerana Cresta. Grazie alla mente aperta del sindaco Maurizio Farina, Madre Antonina ha potuto dare il via alla prima scuola apertiana del Piemonte. Nulla veniva risparmiato pur di fare crescere ed educare bene i suoi bambini.

Una dolorosa, ma breve malattia, la conduce alla morte. Testimoni successivi parlano di problemi cardiocircolatori, ipotesi accettabile, considerando gli sforzi eccessivi, lo stress e le privazioni che aveva dovuto affrontare. Il decesso avviene la mattina del 25 dicembre 1838, alle ore 10 mentre in chiesa si intonava il Gloria della Messa di Natale. La notizia della morte si diffonde velocemente in Rivarolo, l'omaggio è corale ed imponente. La celebrazione delle esequie è solenne e vi partecipa una gran folla di persone di ogni ceto sociale, soprattutto di poveri. La salma viene tumulata nella cripta della chiesa di San Michele, un segno di distinzione particolare perché, salvo pochissime eccezioni, la sepoltura nelle Chiese era ormai severamente proibita dalle leggi.

La tradizione ci dice che negli ultimi giorni della sua vita Madre Antonina avrebbe fatto distruggere gli scritti che potevano riguardarla. Chiedeva a Dio di non permettere che rimanesse memoria alcuna di lei dopo la morte.

Arrivano a noi, sempre dalla tradizione, le ultime parole che ha pronunciato davanti alle dodici suore, a una novizia e due postulanti che le chiedevano di lasciare loro qualche prezioso ricordo: «Lavorate sempre in vista dell'Eternità. Come si lascia volentieri la terra quando questa non ha mai servito di scala per andare a Dio e portargli gloriose conquiste! Come è dolce il momento dell'incontro con sì buon Padre! Coraggio, o figlie, o sorelle, state fedeli alla vostra vocazione! Il Crocifisso, il Tabernacolo, il Rosario: ecco le vostre armi, le vostre torri di fortezza, il vostro verace conforto».

Questi, comunemente detti "i tre ricordi", costituiscono il fondamento della spiritualità delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio

Francesco

cuore puro
anima pura

ore 10.00 accoglienza
ore 10.30 preghiera
ore 12.30 giovani in dialogo
ore 13.30 festa
ore 14.30 pranzo
ore 15.30 relax
ore 17.00 spazio giovani
ore 18.00 testimoni
messa
festa

2 giugno

Meeting

Francescano

per Giovani

2015

Convento San Vito
C.so Vittorio Emanuele III, 236
Marigliano

0818851957
3338341335

“giovani vocazioni ofm napoli”

info

31 maggio. Solennità della Santissima Trinità

Gesù ci guida alla Trinità

Deut 4, 32-34. 39-40; Sal 32; Rm 8, 14-17; Mt 28, 16-20

Chi può rivelarci il mistero del Dio Uno e Trino? Certamente non un uomo, ma piuttosto Dio stesso. Gesù di Nazareth, vero Dio e vero uomo, ci ha parlato di questo insondabile mistero, che consiste nell'accogliere, adorare e amare Dio in tre Persone, ma della stessa uguale sostanza. Essere cristiano, quindi, è credere nella e alla Santissima Trinità. Infatti Gesù, prima di salire al Padre celeste, si avvicinò e disse agli Apostoli: «Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28, 19).

Che significa "battezzare"? Battezzare vuol dire "immergere". Il cristiano, allora, attraverso un cammino di Verità, fatto di ascolto continuo del Vangelo e delle Scritture, vive immerso nella potenza dell'amore immenso di Dio Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza» disse la voce divina nel creare l'uomo.

Le persone della Trinità entrano in relazione d'amore con l'uomo sin dal momento della sua creazione. A sua volta l'uomo corrisponde a questo amore liberamente e con gioia. Questa relazione d'amore si interrompe nel momento in cui l'uomo, ingannato dal nemico, decide di non vivere più in comunione con la Santissima Trinità. La sua scelta lo porta così ad uscire fuori da questo

oceano di acqua viva, consegnandosi gradualmente alla morte dell'essere.

Avendo perso la verità del suo esistere, l'uomo non sa più da dove viene e dove va, né perché vive. Egli si separa così dagli altri, sperimenta la solitudine e comincia a mettersi sulla difensiva. In lui il cuore si indurisce sempre di più, perdendo la capacità di amare Dio, se stesso e gli altri. Questa incapacità di amare lo porta a diventare superbo, violento, invidioso, geloso, avaro, goloso e lussurioso. In altre parole, l'uomo distorce completamente, fino a nasconderla del tutto, l'immagine e somiglianza con Dio Trinità. Ignorando l'amore del Padre celeste, l'uomo vive e agisce come se fosse dio di se stesso. Stoltamente si mette al posto di Dio (io al posto di Dio) e non accetta che la sua vita possa venire da un Altro.

Ignorando poi l'amore del Figlio, l'uomo non accetta di essere sottomesso a una volontà che non sia la sua. Egli pensa, anzi è convinto, di avere la sapienza per decidere ciò che è buono e ciò che è cattivo per sé.

Ignorando infine l'amore dello Spirito Santo, l'uomo non si sente amato e diventa un orfano e fratello di nessuno. Per questo motivo diventa anche violento: per proteggersi e difendersi dalla violenza degli altri.

Chi segue Gesù Cristo impara a credere e a vivere come creatura e figlio di Dio, Padre

e creatore. A questo Padre creatore il cristiano manifesta l'amore e la gratitudine per il dono della vita e affida fiducioso la sua storia quotidiana, con la fede di essere difeso e protetto dal suo Amore infinito in ogni situazione, luogo o evento che vive.

Chi segue Gesù Cristo impara a conoscere la volontà del Padre celeste e a dire sì alla sua divina volontà, per crescere armoniosamente nella sua immagine e somiglianza e per divenire consapevole di tutto ciò Dio gli ha donato.

Chi segue Gesù Cristo riceverà dal Padre lo Spirito Santo, che non è una colomba, ma la terza Persona della Santissima Trinità. È lo Spirito Santo che ci fa vedere e gustare le realtà soprannaturali del regno dei cieli. «Così anche i segreti di Dio – dice San Paolo – nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito Santo di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato» (1Cor 2, 10-12).

Da oggi in poi, quando farai il segno della croce, fallo con fede e lentamente, impegnandoti a dire spesso, durante il giorno, «Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo», affinché tu possa radicarti nell'amore della Santissima Trinità e possa portare il frutto dell'amore soprannaturale.

Lorenzo Montecalvo sdv

Arrendiamoci all'amore

La Trinità è un mistero davanti al quale non ci resta che alzare bandiera bianca e arrenderci. Non possiamo obiettare o avanzare ipotesi... sfugge, semplicemente, e completamente alla nostra ragione, come acqua tra le mani.

Certo, anche io mi chiedo perché... E diciamocelo: sarebbe più facile credere, se Gesù, venendo in questa umanità, avesse fornito prove certe e indiscutibili.

Sarebbe più facile credere che Dio ha un cuore tanto immenso da non lasciare fuori nessuno; che Gesù ha realizzato radicalmente la passione-amore di Dio per l'uomo da diventare carne toccabile di quel amore; che lo Spirito, come braccia di tenerezza, tutti raggiunge, sfiora, avvolge e incorpora in quel amore.

Eppure tutto questo è dimostrabile. Può solo essere vissuto, solo essere sperimentato, sentito sulla carne come vero.

Se qualcuno dice «Trinità», c'è solo una cosa da fare: smettere di ragionare, chiudere gli occhi, respirare profondamente e lasciarsi raggiungere dall'infinita energia vitale, da quell'arcana forza che attraversa il tempo, da sempre e per sempre.

Non puoi dimostrare che Dio sia trinità perché non puoi dimostrare l'amore; non puoi convincere un deluso, puoi solo sperare che ricominci a fidarsi; non puoi trattare l'amore come fosse matematica, puoi solo augurarti che un titubante si lasci andare fino a perdersi nell'altro.

Questo è Dio: mistero d'amore che ci raggiunge e ci riempie.

Una preghiera da condividere

Tu, Dio Padre, sei straordinaria intensità di un amore che non mi resta lontano, ma si avvicina a me, fino a farsi me, e penetra le mie profondità, mi avvolge e mi trasforma, mi raggiunge e spalanca per me sentieri di una felicità possibile e nuova. Tu sei l'Amore che, per me, si dona.

Un sms da inoltrare

Trinità: non sforzarti di dimostrarla. È impossibile. Lasciati raggiungere e stravolgere dall'Amore che ama, che ti ama. Lì incontrerai il volto di Dio.

Mariangela Tassielli, fsp

Su www.cantalavita.com immagini e preghiera da scaricare e condividere sui social.

RECENSIONI

I linguaggi della catechesi

Un sussidio per aiutare i catechisti in loro difficile servizio pastorale, attraverso la proposta di una serie di linguaggi utilizzabili per superare la dimensione scolastica e cognitiva della trasmissione dei contenuti di fede. Gli autori del libro, in tanti anni di attività, hanno incontrato migliaia di catechisti in tutta Italia, persone di buona volontà e passione, ma spesso in difficoltà nel loro servizio pastorale. Hanno notato in particolare una tendenza a rimanere ancorati a un metodo troppo scolastico e cognitivo e l'incapacità di collegare l'evangelizzazione a linguaggi più appropriati, che la rendono efficace. Ogni capitolo è suddiviso in tre parti: un'introduzione al linguaggio catechistico oggetto di quel capitolo; la descrizione di giochi, attività, dinamiche per attuare quel linguaggio nei propri incontri; una bibliografia per approfondire quello specifico tema e trovare ulteriori indicazioni e strumenti di lavoro.

F. Carletti - A.M. Lusuardi

I linguaggi della catechesi

Attività, giochi, strumenti per incontrare Gesù

Edizioni Paoline 2015

pagine 176 - euro 13,00

Quale vita oltre la morte?

Esiste la vita oltre la morte? Perché la morte? L'anima è davvero immortale? La risurrezione è un mito o una realtà? Cosa dice la Sacra Scrittura della vita oltre la morte? I "novissimi" sono ancora attuali o sono da considerare obsoleti e inutili alla teologia?

Per rispondere a questi interrogativi esistenziali che riguardano le realtà ultime, l'autore attinge alla teologia e alla filosofia, ma soprattutto ripercorre le pagine della Sacra Scrittura. Dall'analisi emerge che l'uomo è creato per la vita e l'amore; la morte è solo una porta, un pertugio da attraversare come le sponde della madre nell'ora del parto. Dio, nella sua misericordia, vuole che tutti gli uomini siano salvi; Gesù è venuto nel mondo proprio perché la salvezza sia offerta a tutti. Tuttavia Dio desidera salvarci ma non senza di noi, e prende sul serio la nostra risposta.

Maurizio De Sanctis

Quale vita oltre la morte?

Teologia, filosofia e Sacra Scrittura

Edizioni Paoline 2015

pagine 128 - euro 12,00

SANTI, BEATI E TESTIMONI

San Vitale di Assisi

Monaco eremita - 31 maggio

San Vitale, monaco ed eremita, nacque a Bastia Umbra nel 1295, dopo aver trascorso la giovinezza compiendo orrendi peccati, pentitosi, cercò di espriare le colpe commesse recandosi in pellegrinaggio nei più importanti santuari italiani ed europei. Ritornato in Umbria, vestì l'abito benedettino e condusse un'esperienza di vita eremitica. Trascorse il resto della sua esistenza nell'eremo di Santa Maria di Viole, presso Assisi, nella più assoluta povertà, coprendosi di stracci, a piedi nudi e lasciando incolta la chioma; unico suo bene era un canestro usato per andare a prendere l'acqua in una vicina fonte. Morì il 31 maggio 1370. La fama della sua santità si sparse presto dappertutto e a causa dei numerosi prodigi compiuti a favore di quanti erano affetti da patologie alla vescica e divenne il protettore di questi ammalati.

Sant'Erasmus di Formia

Vescovo e martire - 2 giugno

Fonti sicure attestano l'esistenza di un Sant'Erasmus, Vescovo di Formia, martire al tempo di Diocleziano e Massimiano (303) e sepolto nella località costiera del Lazio meridionale. Di storico su di lui si sa, però, poco. La "Passio" che lo riguarda, compilata nel sesto secolo, è leggendaria. Venerato nel Lazio e in Campania, è menzionato, oltre che negli antichi martirologi, anche nel Calendario marmoreo di Napoli. Nell'842, dopo che Formia era stata distrutta dai Saraceni, le reliquie furono nascoste nella vicina Gaeta. Quando furono ritrovate, nel 917, il martire venne proclamato patrono della diocesi del Golfo. Nel 1106 Pasquale II consacrò la cattedrale di Gaeta, dedicandola alla Vergine e a Sant'Erasmus. È invocato contro le epidemie e le malattie dell'intestino per il fatto che, nel martirio, gli sarebbero state strappate le viscere. I marinai lo venerano con il nome di Elmo.

San Quirino di Tivoli

Martire - 4 giugno

L'autorevole "Bibliotheca Sanctorum" riporta per questo Santo solo alcuni appunti: il suo corpo era custodito nella basilica di San Lorenzo a Tivoli, ma di lui non si sa praticamente niente di certo e che il suo nome è stato inserito nel Martirologio Romano da Cesare Baronio. Nel contempo ipotizza che trattasi dell'omonimo martire vescovo di Siscia in Croazia che si venera nello stesso 4 giugno; e di quest'ultimo diamo qualche notizia. Quirino vescovo, nell'anno 309 durante la persecuzione di Diocleziano fu arrestato dal preside Massimo e indotto a sacrificare agli dèi, come prescriveva l'editto imperiale; si rifiutò decisamente e pertanto fu frustato e chiuso in carcere, dove poté convertire il custode Marcello.

Trascorsi tre giorni, fu condotto dal preside della Pannonia Amanzio, il quale dopo averlo inutilmente sollecitato ad ubbidire, lo fece gettare nel fiume Sava con una pietra legata al collo. I cristiani ne raccolsero il corpo e lo seppellirono a Savaria nei pressi del luogo del martirio; verso l'inizio del quinto secolo il corpo di San Quirino fu trasferito a Roma e depresso in un mausoleo noto come Platonina, dietro l'abside della Basilica di San Sebastiano sulla via Appia e qui fu venerato per tutti i due secoli successivi, come attestato dagli "Itinerari" dell'epoca.

In seguito e qui le notizie sono lacunose e non certe, le reliquie furono trasferite e forse sparse a Milano, Aquileia, Roma e a questo punto potremmo ipotizzare anche a Tivoli.

Insieme per un n

Dal 16 al 22 maggio gli appuntamenti del te

Sabato 16 maggio

Ha inizio il terzo meeting diocesano della Vita Consacrata presso il Monastero delle Clarisse di Santa Chiara in Piazza del Gesù a Napoli. L'evento, organizzato in collaborazione con il servizio diocesano di Pastorale Giovanile ha visto coinvolti consacrati, consacrate e giovani. Un intenso incontro di preghiera durante il quale sono stati accolti il crocifisso di San Damiano e la statua della Madonna di Loreto, icone che raduneranno i giovani italiani verso Cracovia per la Giornata Mondiale della Gioventù; la testimonianza di Suor Chiara Rosaria monaca clarissa, la danza delle suore Francescane Adoratrici della Santa Croce, il canto dei giovani.

Il Vescovo Ausiliare, Mons. Lucio Lemmo, nel suo intervento, richiamando il tema della Giornata Mondiale della Gioventù "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio", ha evidenziato la necessità di superare la divisione, la dispersione e recuperare l'unità, la comunione per poi essere pronti alla missione. «I consacrati e i giovani – ha sottolineato il Vescovo – abbiano sete d'infinito e siano custodi della felicità».



Domenica 17 maggio

A Roma, Papa Francesco ha canonizzato Suor Maria Cristina Brando, Fondatrice delle Suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato. Presente il nostro Cardinale Arcivescovo Crescenzo Sepe. Papa Francesco, nella sua omelia ha ricordato che «la relazione con Gesù Risorto è, per così dire, l'atmosfera in cui vive il cristiano e nella quale trova la forza di restare fedele al Vangelo, anche in mezzo agli ostacoli e alle incomprensioni».

«Rimanere nell'amore»: questo ha fatto anche suor Maria Cristina Brando. Ella fu completamente conquistata dall'amore ardente per il Signore; e dalla preghiera, dall'incontro cuore a cuore con Gesù risorto, presente nell'Eucaristia, riceveva la forza per sopportare le sofferenze e donarsi come pane spezzato a tante persone lontane da Dio e affamate di amore autentico».



Lunedì 18 maggio

A Napoli, presso il Liceo delle Scienze Umane dell'Istituto Maria Ausiliatrice, Suor Valeria Esposito, ha trattato il tema "Educare a scelte responsabili". Lo ha fatto in modo interattivo, stimolando l'interesse e la partecipazione degli alunni. Gli esempi degli interventi di Don Bosco a contatto con i ragazzi del suo tempo a cui ha insegnato ad essere "buoni cristiani ed onesti cittadini" hanno favorito in ognuno una seria riflessione e, speriamo, anche un concreto impegno per fare fin d'ora delle scelte libere e responsabili ed essere protagonisti del loro futuro.



Lunedì 18 maggio

A Casoria, nella Casa Madre delle Suore Catechiste del Sacro Cuore, padre Salvatore Farì, ha presieduto la Concelebrazione Eucaristica nella Solennità di Santa Giulia Salzano, che ha risvegliato nei consacrati e consacrate, il desiderio di una sequela appassionata e in tutti i cittadini di Casoria il desiderio di una vita donata.



Lunedì 18 maggio

A Napoli presso il Seminario di Capodimonte, padre Salvatore Farì ha presieduto la concelebrazione Eucaristica con la Comunità del Seminario. Nella sua omelia, ha parlato della Vita Consacrata e della sequela di Cristo come esperienza di bellezza: «Noi non amiamo se non ciò che è bello», di fraternità: «La mistica del vivere insieme», di missione: «Non ci capiti di sentirci arrivati, sazi, appagati, mentre i nostri fratelli e le nostre sorelle attendono di conoscere colui che dà senso alla vita e la porta alla pienezza».

Al termine della Celebrazione, la cena con i Seminaristi e la Comunità educativa.



Martedì 19 maggio

A Napoli, nella parrocchia di San Gioacchino, in via Orazio, i parrocchiani e alcune comunità Religiose hanno offerto degli alimenti per le mense estive dei poveri. Una bellissima gara di solidarietà.



nuovo umanesimo

terzo meeting diocesano della Vita Consacrata

Martedì 19 maggio

A Napoli, nei locali del "Gran Bar Riviera", il "Theocoffee", condotto da Maria Pia Conduro, Direttore dell'Ufficio Diocesano Aggregazioni Laicali. Dopo l'introduzione musicale con Saria Giobbe (voce) e Danilo Ricciardiello (chitarra), l'intervento di suor Antonella Solidoro, Figlia della Carità.

Suor Antonella, partendo dalla sua esperienza vocazionale, si è rivolta ad un gruppo di donne impegnate nella Chiesa e nella società, parlando della bellezza della Vita Consacrata, bellezza intesa come pienezza di vita. «La donna consacrata – ha ribadito – non è una donna a metà, ma una donna realizzata che ha scelto non un'idea ma una Persona di cui si è innamorati e per cui vale la pena giocarsi».



Mercoledì 20 maggio

A Napoli, presso la Facoltà Teologica Italia Meridionale, sezione "San Luigi", don Emilio Salvatore, docente di Sacra Scrittura, ha tenuto una lezione ai bienni teologici di specializzazione sul tema: "Ospitare l'umano, accogliere la salvezza" (Lc 19,1-10). Dopo l'analisi esegetica sono seguite delle applicazioni alla Vita Consacrata. La Vita Consacrata è esperienza di salvezza: il Signore Gesù chiede di essere ospitato nella nostra vita, riabilitandola, dandole un senso; è restituzione gratuita della propria esistenza quale offerta generosa al Signore; è laboratorio di trasformazione e valorizzazione dell'umano.



Mercoledì 20 maggio

A Napoli, ancora nella Facoltà Teologica Italia Meridionale, sezione "San Luigi", il prof. Giorgio Agnisola, ha tenuto una lezione al biennio filosofico sul tema: "La fraternità: vero prodigio della Pentecoste. Arte e spiritualità".

La lezione si è sviluppata a partire dal dipinto del 1998 di Stefano Di Stasio, denominato "Pentecoste". Dopo un'attenta analisi iconologica delle immagini, è stato approfondito il senso della Comunione e della fraternità, come valore fondatore della spiritualità ecclesiale, riflessa in particolare nella Vita Consacrata.



Mercoledì 20 maggio

A Napoli, nei locali del Salone del Mandato dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, il Primicerio, dott. Vincenzo Galgano ha salutato i convenuti introducendo così alla presentazione del libro "Amare è dare tutto. Racconti di uomini e donne che hanno osato offrirsi, per amore, alla causa dell'umanità e del Vangelo". Hanno presentato il volume, padre Carlos Garcia Andrade, Teologo della Vita Consacrata e Pasquale De Rosa, Segretario del Movimento dei Focolari.

Le conclusioni, poi, affidate a padre Salvatore Farì con una raccolta di testimonianze di uomini e donne conquistate dall'amore di Dio, che hanno risposto con slancio alla sua chiamata e conservano nel cuore e negli occhi quello sguardo d'amore che li ha un giorno fatti innamorare di Lui. Il libro è stato definito uno squillo di tromba che chiama l'attenzione verso la perla preziosa che è la Vita Consacrata.



Giovedì 21 maggio

A Napoli nelle aule del Pontificio Seminario Campano Interregionale, padre Salvatore Farì ha presieduto la concelebrazione Eucaristica con la Comunità del Seminario. Nella sua omelia, ha parlato della Vita Consacrata che, nel cuore della Chiesa, è dono prezioso e necessario; ha richiamato l'urgenza di una conoscenza reciproca, tra diocesani e religiosi, per una corresponsabilità nella missione evangelizzatrice. Infine, ha augurato a tutti una sequela coraggiosa nelle grandi occasioni e nella quotidianità consapevoli del sostegno dello Spirito che dona le parole giuste da dire e le scelte sagge da fare. Al termine della Celebrazione, la cena con la Comunità dei Padri Gesuiti.



Venerdì 22 maggio

A Napoli presso la Comunità delle Suore Brigidine, all'eremo dei Camaldoli, si è concluso il terzo meeting della Vita Consacrata con una cena multi-etnica (Italia, Indonesia, India, Brasile, Srilanka, Filippine, Camerun, Svezia, Togo, Madagascar) che ha visto impegnate diverse Comunità Religiose e le Consacrate "Ordo Virginum", per una bellissima serata all'insegna della fraternità e del "buon gusto".

Un particolare ringraziamento è rivolto al nostro Arcivescovo Crescenzo Sepe, ai suoi Vescovi Ausiliari per l'incoraggiamento e il sostegno assicuratici e a tutti coloro, che nel silenzio hanno contribuito alla realizzazione di questo evento ecclesiale e comunionale.

Dall'udienza generale di Papa Francesco

«Padri e madri riassumano pienamente il loro ruolo educativo»

di Antonio Colasanto

All'ultima udienza generale in Piazza San Pietro, Papa Francesco è tornato a parlare della famiglia, riflettendo sulla sua naturale vocazione a educare i figli perché crescano nella responsabilità di sé e degli altri. Ed ha affrontato questo tema partendo da San Paolo: «Voi figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino» (Col 3, 20-21). Questa è una regola sapiente – ha detto – infatti i figli, devono crescere senza scoraggiarsi, passo a passo... il rapporto tra genitori e figli deve essere di una saggezza, di un equilibrio tanto grande. Figli, obbedite ai genitori, ciò piace a Dio. E voi genitori, non esasperate i figli, chiedendogli cose che non possono fare. E questo bisogna fare perché i figli crescano nella responsabilità di sé e degli altri. Sarebbe una constatazione ovvia – ha osservato il Papa – eppure anche ai nostri tempi non mancano le difficoltà. E' difficile educare per i genitori che vedono i figli solo la sera, quando ritornano a casa stanchi dal lavoro. Quelli che hanno la fortuna di avere lavoro!

E' ancora più difficile per i genitori separati, che sono appesantiti da questa loro condizione: poverini, hanno avuto difficoltà, si sono separati e tante volte il figlio è preso come ostaggio e il papà gli parla male della mamma e la mamma gli parla male del papà, e si fa tanto male. Ma io dico ai genitori separati: mai, mai, mai prendere il figlio come ostaggio! Vi siete separati per tante difficoltà e motivi, la vita vi ha dato questa prova, ma i figli non siano quelli che portano il peso di questa separazione, non siano usati come ostaggi contro l'altro coniuge, crescano sentendo che la mamma parla bene del papà, benché non siano insieme, e che



il papà parla bene della mamma. Per i genitori separati questo è molto importante e molto difficile, ma possono farlo».

Ma soprattutto si è domandato il Papa: come educare? Quale tradizione abbiamo oggi da trasmettere ai nostri figli?

Intellettuali "critici" di ogni genere hanno zittito i genitori in mille modi, per difendere le giovani generazioni dai danni – veri o presunti – dell'educazione familiare. La famiglia è stata accusata, tra l'altro, di autoritarismo, di favoritismo, di conformismo, di repressione affettiva che genera conflitti.

Di fatto, si è aperta una frattura tra famiglia e società, tra famiglia e scuola, il patto

educativo oggi si è rotto; e così, l'alleanza educativa della società con la famiglia è entrata in crisi perché è stata minata la fiducia reciproca. I sintomi sono molti. Per esempio, nella scuola si sono intaccati i rapporti tra i genitori e gli insegnanti. A volte ci sono tensioni e sfiducia reciproca; e le conseguenze naturalmente ricadono sui figli. «D'altro canto, si sono moltiplicati i cosiddetti "esperti", che hanno occupato il ruolo dei genitori anche negli aspetti più intimi dell'educazione. Sulla vita affettiva, sulla personalità e lo sviluppo, sui diritti e sui doveri, gli "esperti" sanno tutto: obiettivi, motivazioni, tecniche. E i genitori devono solo

ascoltare, imparare e adeguarsi. Privati del loro ruolo, essi diventano spesso eccessivamente apprensivi e possessivi nei confronti dei loro figli, fino a non correggerli mai: "Tu non puoi correggere il figlio". Tendono ad affidarli sempre più agli "esperti", anche per gli aspetti più delicati e personali della loro vita, mettendosi nell'angolo da soli; e così i genitori oggi corrono il rischio di autoescludersi dalla vita dei loro figli. E questo è gravissimo! Oggi ci sono casi di questo tipo».

«Non c'è dubbio – ha detto ancora il Papa – che i genitori, o meglio, certi modelli educativi del passato avevano alcuni limiti, non c'è dubbio».

Ma è anche vero che ci sono sbagli che solo i genitori sono autorizzati a fare, perché possono compensarli in un modo che è impossibile a chiunque altro... Molti genitori sono "sequestrati" dal lavoro – papà e mamma devono lavorare – e da altre preoccupazioni, imbarazzati dalle nuove esigenze dei figli e dalla complessità della vita attuale, – che è così, dobbiamo accettarla com'è si trovano come paralizzati dal timore di sbagliare... Le comunità cristiane sono chiamate ad offrire sostegno alla missione educativa delle famiglie, e lo fanno anzitutto con la luce della Parola di Dio.

L'apostolo Paolo ricorda la reciprocità dei doveri tra genitori e figli: «Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino». (Col 3,20-21). Alla base di tutto c'è l'amore, quello che Dio ci dona, che «non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ... tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1 Cor 13,5-6).

La Parola di Dio rende liberi

È al Vangelo che risale il grande annuncio di libertà che la Chiesa, oggi in modo particolare, fa risuonare alto nel mondo: una libertà, però, che non è assicurata tanto da strutture esterne o da moduli sociali, quanto piuttosto da una autentica crescita dello spirito. Una libertà perciò veramente e totalmente libera e, appunto per questo, più grande e dominatrice di tutte le situazioni. Anche lo schiavo o il condannato a morte, in questo senso, al di là e al di sopra della sua stessa condizione esteriore, è un libero, come scriveva meravigliosamente San Paolo «Chi è stato chiamato nel Signore da schiavo, è libero del Signore». Ciò che costituisce l'uomo libero è fondamentalmente questo essere chiamato da Dio in Cristo. È la chiamata di Dio che ci rende interiormente liberi e ci strappa da tutti i condizionamenti psicologici, personali, sociali, ambientali, situazionali e culturali.

Uomo libero è stato Abramo quando ha risposto a Dio che lo invitava a lasciare tutto per seguirlo nella fantomatica terra di cui egli non aveva la minima esperienza: «Parti dal tuo paese, dal tuo parentado, dalla casa di tuo padre e va' nella terra che io ti mostrerò».

Uomo libero è stato Paolo, quando in un attimo ha rinunciato al suo passato per «essere trovato in Cristo» non «con la sua propria giustizia che è dalla Legge, ma con la giustizia che è dalla fede in Cristo». «Quelle cose che per me erano vantaggio, io le ho stimate perdita a motivo di Cristo. Anzi, stimo tutto perdita a motivo della sovraeminente dignità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore».

Uomini liberi sono diventati gli Apostoli quando hanno lasciato tutto, e non solo le reti, ma anche la casa, i fratelli, le sorelle, il padre, la madre, la moglie, i figli, i campi per il nome di Cristo» e per l'annuncio della Parola.

Uomo libero è diventato San Francesco o padre Carlo de Foucauld, quando hanno lasciato ricchezza e carriera per abbracciare Madonna povertà, o l'ideale del deserto pauroso, fatto apposta per svuotarti di tutto quello che hai e che sei.

La condizione indispensabile per avviarsi alla libertà è il rimanere nella Parola di Cristo, riascoltandola sempre da capo come se fosse la prima volta: non ci si improvvisa uomini liberi, né si diventa tali solo perché lo si strilla nelle piazze, o lo si scrive nelle costituzioni. Si tratta invece di farsi possedere dalla Parola, di farsi dominare e illuminare da lei: ma questo è possibile solo se la ripenseremo a lungo, se la esploreremo in tutte le sue dimensioni, se la vivremo nella nostra vita di ogni giorno.

Virgilio Frascino



ARCIDIOCESI DI NAPOLI • CURIA ARCIVESCOVILE
Settore Clero e Formazione

VACANZE PER I SACERDOTI DELL'ARCIDIOCESI DI NAPOLI
CON IL CARDINALE ARCIVESCOVO
A S. MARIA DI PIETRALBA (BZ)
DA LUNEDÌ 27 LUGLIO A MARTEDÌ 4 AGOSTO



Partenza da Napoli in Pullman privato

La sistemazione è in camera singola; il trasporto e le escursioni saranno effettuate con pullman privato.

La quota prevista è di €450,00 ciascuno e comprende vitto, alloggio e trasporto. Tale importo (ridotto) è possibile grazie al generoso contributo dell'Arcivescovo.

E' bene prenotarsi subito, in quanto le camere a disposizione sono limitate.

Le prenotazioni si accettano fino ad esaurimento dei posti e non oltre il 1° luglio p.v., previo acconto di €100,00.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a don Orlando Barba:

cell: 3477757817 – tel: 0815787585 (Parrocchia) –

e-mail: vicecancelliere@chiesadinapoli.it

Notizie utili:

- Il santuario di Pietralba si trova a 1521 metri di altitudine.
- La Partenza da Napoli è prevista per le ore 7.00 di lunedì 27 Luglio, con arrivo previsto per le ore 19.00.
- La Partenza da Pietralba è prevista per le ore 8.30 (dopo colazione) di martedì 4 Agosto, con arrivo previsto a Napoli per le ore 20.30.
- Sia all'andata che al ritorno ci sarà una sosta sull'autostrada per la colazione (a spese di ciascuno).

(ansa) La stazione di piazza Municipio della linea 1 del Metrò di Napoli è stata inaugurata dal ministro per le infrastrutture Graziano Delrio e dal sindaco Luigi de Magistris. Presente il Cardinale Crescenzo Sepe. Si tratta della 17esima stazione della linea 1, la cui costruzione è cominciata nel dicembre 1976.

«Crediamo molto nei trasporti su ferro» ha detto Delrio al sindaco ed ha annunciato un incontro «per fare il punto tecnico sui lavori. Dobbiamo scommettere sulle metropolitane per scommettere sulla mobilità urbana», ha aggiunto.

«Il Metrò di Napoli è un'opera di valenza nazionale – ha detto de Magistris – ed è il frutto di una collaborazione molto significativa con il governo. L'Amministrazione comunale ha fortemente creduto in quest'opera e si è impegnata per riuscire ad ottenere i finanziamenti per il completamento fino a Capodichino e per la conclusione della linea 6, che è opera strategica».

Alla domanda di un giornalista sui lavori del Metrò, che durano da 40 anni, de Magistris ha risposto: «Abbiamo dato un'accelerazione e recuperato l'inerzia di chi ci ha preceduto».

«Da settembre - ha confermato l'assessore regionale ai Trasporti, Sergio Vetrella - la frequenza dei treni, per i quali la Regione ha stanziato 78 milioni, sarà ogni 8 minuti, e dal 2016, con l'arrivo di nuovi treni, ogni 4-5 minuti».

I costi per la realizzazione della Stazione Municipio - secondo dati del presidente della "Società Metropolitana di Napoli", Giannegidio Silva, che la guida dal 1995 - ammontano finora a 1 milione e 700 mila euro. «Arriveremo a 3 milioni», ha aggiunto Silva. Il percorso della linea 1 del Metro di Napoli è di poco più di 20 km.

Per realizzare i primi 13,5 km si sono impiegati 34 anni, con un costo di 1 miliardo e 400 milioni di vecchie lire al km. La stazione Municipio comincerà a funzionare il 2 giugno. «Nell'occasione - ha annunciato de Magistris - sarà scoperta una lapide in ricordo dell'operaio Salvatore Renna, 41 anni, morto in seguito ad una caduta nel cantiere del Metrò il 20 settembre 2014».

Il nuovo volto di Piazza Municipio a Napoli con l'inaugurazione della stazione della metropolitana è quello della bellezza e della legalità: la riconsegna della piazza, al termine dei

Inaugurata la stazione di piazza Municipio della linea 1 della Metropolitana di Napoli

La rivoluzione del ferro



lavori di riqualificazione, è avvenuta infatti, nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci in cui persero la vita il magistrato Giovanni Falcone, la compagna Francesca Morvillo e gli uomini e le donne della scorta.

Morti che Napoli ha voluto ricordare in modo indelebile con la risistemazione della 'magnolia della legalità' e lo scoprimento di una lapide su cui sono riportati i nomi di chi perse la vita nelle stragi di Capaci e di via D'Amelio. Sulla lapide è incisa la scritta: «Con l'albero della legalità, la città di Napoli ricorda commossa il sacrificio per l'affermazione della libertà, della giustizia e della democrazia».

«Aprire la piazza nel ricordo di Falcone, di Borsellino e degli agenti della scorta trucidati dalla mafia - ha affermato de Magistris - è il modo migliore per dire che Napoli attraverso la cultura e la buona politica sarà sempre in

prima linea». La manifestazione è stata arricchita dal collegamento audio-video con l'aula bunker dell'Ucciardone dove il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha partecipato alle celebrazioni dell'anniversario della strage.

A Napoli, in piazza Municipio, tante sono state le scuole presenti e che sono state premiate per i progetti e i percorsi di legalità sviluppati. Sul maxischermo installato in piazza, sono passate le fotografie di alcune delle vittime innocenti uccise dalla camorra in Campania. Le stesse foto che - ha ricordato Paolo Siani, presidente della Fondazione Polis - compongono la mostra fotografica 'Non invano', allestita a Palazzo Reale e a Palazzo Santa Lucia, per ricordare le 335 vittime innocenti della camorra in Campania.

Addolorata alla Pigna

I giovani tra sogno e realtà

Mercoledì 3 giugno, alle ore 19.30, nel giardino della parrocchia Addolorata alla Pigna, tavola rotonda sul tema: "I giovani tra sogni e realtà: spunti per una costituente educativa". Interverranno: il Cardinale Crescenzo Sepe, Alessandra Clemente, assessore comunale, don Tonino Palmese, Vicario episcopale per la Carità, Gianluca Guida, direttore del carcere di Nisida, Nicola Simonelli, psicopedagogo e vicepresidente della cooperativa Creativ formazione, il network delle idee.

Francesco Rettura, Sociologo-Psicologo-Psicoterapeuta-Consulente Aziendale e Socio fondatore dell'Accademia Ildegarda;

Lucia Sano, vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi e Psicoterapeuti di Napoli; Per l'occasione sarà inaugurato il Circolo dei giovani, "Sciàlla - stai sereno", sito in via Pigna 195.

In Molise, il Forum sulla comunicazione ambientale, organizzato da Greenaccord

Amare il creato

di Eloisa Crocco

Un nuovo modo di vivere l'ambiente, sentendoci parte integrante di esso e gustandone la bellezza, riconoscendo soprattutto in esso la mano del Creatore, e non limitandoci a guardarlo ammirati, ma avvertendo l'esigenza di custodirlo e rispettarlo, anzi, ancora di più, di amarlo. Si potrebbe sintetizzare così in pochissime e semplici parole il messaggio chiave del Forum sulla Comunicazione ambientale che si è svolto dal 15 al 17 maggio in Molise, intitolato "L'amore per il creato - ambiente, territorio, famiglia", organizzato dalla associazione onlus Greenaccord - una associazione culturale per la salvaguardia del creato che ha collaborato negli anni scorsi anche con la diocesi di Napoli per il progetto "Impronta ecologica" - in collaborazione con l'Arcidiocesi di Campobasso-Bojano e la Regione Molise.

Al forum hanno preso parte giornalisti provenienti da diverse regioni italiane, che nei tre giorni previsti hanno alternato formazione in aula - nell'Auditorium ex Gil della Fondazione Molise Cultura a Campobasso e nell'Auditorium Giovanni Paolo II a Castelpetroso - a visite presso realtà produttive del territorio - come ad esempio il pastificio "La Molisana" e l'azienda agricola "Vinica" - e a luoghi di rilievo da un punto di vista storico e naturalistico.

Questa formula è stata scelta per consentire ai giornalisti partecipanti una conoscenza del territorio sotto molteplici aspetti, e un modo anche pratico di vivere l'ambiente, in una regione, il Molise, che per molti è sconosciuta, ma che presenta una storia interessante, bellezze artistiche e paesaggistiche che andrebbero valorizzate, e realtà imprenditoriali di grande qualità che lo rendono decisamente competitivo nel campo dell'enogastronomia.

Il 15 maggio raduno dei giornalisti partecipanti a Roma e partenza in pullman alla volta del Molise, con una prima tappa al parco archeologico di Saepinum, antica città romana i cui resti sorgono oggi in un'area verde di

grande fascino, circondata da antichi edifici rurali ristrutturati e riutilizzati. Seconda tappa il piccolo borgo di Baranello, con la sua Biblioteca comunale ricca di volumi anche rari e il Museo Civico, che ospita vasi, ceramiche, fossili, e molto altro, elementi di una ricca collezione privata costituitasi nell'Ottocento.

Quindi all'arrivo a Campobasso l'apertura ufficiale del Forum, con l'intervento introduttivo di Alfonso Cauteruccio, presidente di Greenaccord: «La nostra associazione cerca un punto di incontro tra scienza e giornalismo, e persegue, come suggerisce il nome, l'accordo e l'armonia tra le diverse parti della natura, come in un concerto in cui non ci sono note stonate, ma tanta voglia di fare rete, di condividere, di creare occasioni di scambio». Andrea Masullo, docente di Economia sostenibile e responsabile scientifico di Greenaccord, ha posto l'accento sulla necessità di lavorare sulla biodiversità e di «superare la cultura dello scarto»; sulla stessa linea Cinzia Coduti, responsabile Ambiente della Coldiretti, che ha invitato alla «circolarità, perché nulla deve sprecarsi» e ha denunciato il fatto che la globalizzazione sta portando a una perdita di identità alimentare, mentre ci vuole un'inversione di tendenza: «Gli agricoltori sono custodi della terra».

È importante per noi riconoscerci nei nostri territori, e per questo è fondamentale per i giornalisti imparare a comunicare queste realtà».

Conoscere l'ambiente e saperlo comunicare, in modo che venga meglio conosciuto, in tutti i suoi aspetti: ecco dunque la visita al pastificio "La Molisana", la possibilità di osservare da vicino il processo di creazione dei diversi formati di pasta, e poi una degustazione di piatti preparati al momento da uno chef accompagnati da vini molisani, i sei vini scelti per rappresentare la regione al padiglione Vino Taste of Italy di Expo Milano.

La seconda sessione del Forum, il 16 maggio, si è aperta con Piero Damosso, del Tg1 Rai, che ha parlato della formazione dei giornalisti come di una sfida, «un modo

per avere uno sguardo nuovo sulla realtà», e proprio per consentire sguardo attento e nuovi punti di vista si sono avvicendati con i loro interventi Rosy Patrone, comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato, e Pino Ciociola, giornalista di Avvenire, mentre Mauro Di Muzio, dirigente dell'Assessorato Ambiente della Regione Molise ha presentato proposte e progetti, ed ha accompagnato i giornalisti nel tour alla scoperta delle eccellenze molisane.

Tra queste sicuramente l'azienda "Vinica", dove si è svolta una degustazione di vini tra cui il famoso Tintilia, e un pranzo con prodotti tipici locali. Nel pomeriggio messa nella basilica dell'Addolorata di Castelpetroso, officiata dall'arcivescovo di Campobasso Giancarlo Bregantini, presidente della Commissione Cei Problemi sociali e lavoro, e quindi una sessione di interventi dedicati alla figura di Giovanni Paolo II, in occasione del ventesimo anniversario della sua visita in Molise il 19 marzo del 1995.

Domenica 17 maggio il Forum si è concluso con un press tour che ha portato i giornalisti alla scoperta del Museo del Profumo di Sant'Elena Sannita, che presto produrrà un profumo nuovo con essenze originarie del Molise e mai usate fino ad ora per la lavorazione dei profumi, e poi nella Riserva Naturale Statale Montedimezzo, gestita dalla Forestale, e che ospita una sorta di ospedale per gli animali ammalati o feriti, e infine a Castel del Giudice, piccolo borgo dove i cittadini hanno unito le loro forze e hanno creato l'azienda agricola "Melisia", che produce mele biologiche, e l'affascinante Borgo Tufi, esempio di albergo diffuso dove gli appartamenti per i turisti nascono da vecchie stalle ristrutturate e trasformate. Tutto questo è vivere l'ambiente rispettandolo, traendone il meglio, imparando a valorizzarne i punti di forza, vivendo in sintonia con esso.

Rischia la chiusura il portale Napoli Città sociale

La redazione di Napoli Città Sociale ha scritto al Sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, affinché scongiuri il rischio di chiusura del portale Napoli Città Sociale, realizzato dalla redazione sociale di Gesco per conto del Comune di Napoli. Napoli Città Sociale è un'esperienza di giornalismo e comunicazione sociale che dura da quindici anni e che rappresenta un caso unico in Italia. È il portale cittadino delle politiche sociali e dell'informazione in questo campo, da tempo riconosciuto come fonte dai giornalisti: sue inchieste sono state riprese da testate come Sette e la Rai, e dai quotidiani locali e nazionali. Per un'inchiesta sulla salute mentale ha vinto il premio nazionale di giornalismo sociale "Sodalitas". Il portale ha come utenti privilegiati operatori e assistenti sociali, studiosi e policy maker e sostiene, attraverso la sua redazione, le iniziative di associazioni e organizzazioni sociali come la Fondazione Rione Sanità, l'Ami, l'Associazione Jonathan onlus, l'Associazione Trans Napoli e molte altre. Da anni collabora con lo staff del social drama Un posto al sole, di cui mette in risalto i temi sociali trattati nella serie, attraverso interviste ai suoi protagonisti. Napoli Città Sociale ha consentito di realizzare, in questi anni, una vera e propria scuola di giornalismo sociale, e di organizzare anche diverse iniziative pubbliche tra cui due convegni accreditati dall'Ordine dei Giornalisti. Grazie al lavoro della redazione sociale Gesco, il portale ha registrato una crescita dell'800 per cento del numero dei contatti dal 2009 a oggi, da quando cioè ha assunto l'attuale format e assetto organizzativo e registra una media di circa 16mila visite al mese. Purtroppo il portale rischia di chiudere entro due settimane. Questo, perché scade l'affidamento annuale da parte dell'amministrazione comunale che non si è ancora preoccupata di pubblicare il nuovo bando, nonostante il servizio sia già previsto nel Piano Sociale di Zona. La redazione tutta chiede che il servizio non sia sospeso e che il Comune di Napoli provveda alla pubblicazione del nuovo bando per scongiurarne la chiusura.

Agenzia delle Entrate e Università Suor Orsola Benincasa siglano l'intesa Tra studio e formazione

Collaborazione didattico-formativa per favorire lo scambio di conoscenze e esperienze tra il mondo accademico e quello dell'Amministrazione finanziaria. Questo il contenuto della convenzione tra l'Agenzia delle Entrate della Campania e l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, firmata presso la sede della Direzione Regionale delle Entrate, dal Direttore Regionale Carlo Palumbo e dal Rettore Lucio d'Alessandro.

L'accordo, di durata annuale, rinnovabile, ha l'obiettivo di sviluppare sinergie per arricchire il livello qualitativo delle rispettive attività di studio e formative.

In particolare, la Direzione Regionale si impegna ad accogliere, presso le proprie strutture, studenti dell'Ateneo e allievi dei corsi *post lauream* per stage e tirocini di formazione e orientamento, con il fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta delle attività svolte dall'Agenzia delle Entrate.

L'Università si impegna a garantire, per ogni anno accademico, la partecipazione a titolo gratuito di due funzionari delle Entrate ad attività formative post-universitarie, in discipline attinenti alle attività istituzionali dell'Amministrazione, per favorire l'aggiornamento professionale dei dipendenti.



Il protocollo di intesa prevede, inoltre, lo scambio di docenti tra le due strutture nell'ambito delle rispettive attività didattiche, l'organizzazione congiunta di approfondimenti specialistici e la programmazione di specifici interventi formativi.

I dettagli della convenzione sono consultabili sul sito Internet regionale dell'Agenzia delle Entrate <http://campania.agenziaentrate.it> alla voce "Documentazione - Protocolli d'intesa".

Presentato all'Arciconfraternita dei Pellegrini il libro di Francesco De Simone "Schegge" Fede e ragione, il dialogo possibile

di Rosaria La Greca

Fede e Ragione. Eterno ed irrisolto conflitto nella storia dell'uomo. A far luce su questo tema è l'autore napoletano Francesco De Simone nel suo ultimo lavoro letterario "Schegge", pubblicato dalla casa editrice Cantagalli.

243 Schegge, ovvero frammenti e brani di autori, filosofi e liberi pensatori, che dall'antica Grecia ai giorni nostri, supportano definiscono e a volte contraddicono nell'appendice del libro, il tormentato approccio dell'autore sullo spinoso argomento.

Francesco De Simone, già personaggio di spicco dell'ambiente giuridico e letterario napoletano, parla di rifondazione della fede. «Dopo l'illuminismo - dice - l'uomo mette al centro la sua ragione. Ad una fede fondata sull'obbedienza bisogna sostituire una fede fondata sulla libertà».

Presentato lo scorso venerdì 22 maggio, presso la sala del mandato dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, per il ciclo di incontri "La strada della pace è il dialogo" il libro, con prefazione a cura del Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe, invita il lettore a prendere coscienza delle contrastanti opinioni, a fare chiarezza in sé cercando delle risposte fra i contrapposti pensieri di teologi, filosofi e letterati su temi concernenti il senso della vita, i precetti delle varie religioni, alla conquista della verità.

«L'eterna contrapposizione tra fede e ragione affonda le sue radici nella storia dell'uomo - dice il Cardinale Sepe - e trova la sua emblematica rappresentazione in Gerusalemme



e Atene, città di fede e laboratorio di pensiero».

Una dicotomia che può e deve essere superata in virtù della consapevolezza che l'essere umano è composto da anima e corpo e le due realtà non possono vivere separate, come ci ha mostrato Dio con la sua incarnazione in Cristo. «Questa è la strada su cui lavora la Chiesa di Napoli, guardando all'essere umano nella sua interezza perché la ragione, scintilla di Dio presente nell'uomo, possa brillare sulla nostra città».

Per Ermanno Corsi, noto giornalista e scrittore napoletano presente tra i relatori, "Schegge" è un libro dalla struttura agile con cui l'autore non pretende certo di arricchire gli scaffali di trattati sulla teologia ma vuole mettere in campo la tormentata ricerca di risposte ai suoi interrogativi.

«Come Ulisse - dice il giornalista - l'uomo ha la doppia natura di colui che dopo aver navigato 20 anni per ritrovare i suoi affetti, riparte verso le colonne d'Ercole per scoprire cosa c'è aldilà del mondo conosciuto».

Infine Ermanno Corsi, alla ricerca di una soluzione al tormentato argomento, sottolinea un passaggio della Prefazione di Sepe che citando Giovanni Paolo II nell'Enciclica Fides et ratio dice: «la fede e la ragione sono le due ali con cui lo spirito umano spicca il volo verso la ricerca della verità».

Un'interessante e non troppo lontana variante del tema principale del libro è il conflitto tra scienza e fede. A parlarne è invitato il presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche Luigi Nicolais che riconosce nel testo un'intima dialettica tramite cui De Simone ci presenta il suo Pantheon e i suoi dubbi più profondi, dove non cedendo mai all'autoreferenzialità, resta sempre un ricercatore teso alla verità. «Con una personalissima battaglia intellettuale - dice - l'autore assume la posizione di chi vive la fede sostenuta dalla ragione».

E conclude, di concerto con l'autore, con una zummata sulla nostra storia contemporanea dove nel rinascimento industriale che vive l'Europa, la conoscenza dell'uomo, a discapito della macchina, ritorna elemento centrale ed essenza per il buon funzionamento della scuola dell'industria e dei servizi.

Premio Cardinale Michele Giordano

"Il sorriso di tenerezza" di Paolo Portoghesi, pubblicato dalla Libreria editrice vaticana, è il vincitore della III edizione del Premio cardinale Michele Giordano.

Il libro dell'architetto che ha progettato, tra l'altro, la moschea di Roma, la più grande d'Europa, ha ottenuto il maggior numero di consensi tra gli oltre 800 utenti di Facebook che hanno partecipato alla votazione.

La cerimonia di premiazione sabato 30 maggio, alle 11, a Napoli, nella Biblioteca cardinale Michele Giordano (via Capodimonte, 13) e sarà presieduta dal professore Fulvio Tessitore, presidente del premio intitolato al porporato, con gli interventi del presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli e del vaticanista de ilfattoquotidiano.it Francesco Antonio Grana, segretario del riconoscimento.

La commissione del Premio cardinale Michele Giordano, inoltre, ha deciso all'unanimità di conferire una menzione speciale al volu-

me "Le mani della mafia" della giornalista del Corriere della Sera Maria Antonietta Calabrò, edito da Chiarelettere, apprezzando la sua inchiesta sullo Ior.

Il premio è un cammeo realizzato in esclusiva dalla storica Casa Ascione di Torre del Greco e riproduce l'arcangelo san Michele. A esso si aggiunge la medaglia del II anno di pontificato inviata da Papa Francesco.

"Sono lieto dell'assegnazione di questo premio - afferma Portoghesi - perché mi auguro serva a diffondere la conoscenza dei testi che ho raccolto, che vanno dal Vecchio al Nuovo Testamento ai padri della Chiesa e ai letterati che lungo i secoli hanno dimostrato di saper leggere nella creazione l'impronta e la presenza del Creatore. Entrambi i libri premiati in questa occasione chiedono ai lettori l'impegno per la giustizia che si esprime nella lotta allo sfruttamento e alla corruzione così come nella difesa e nella custodia del creato".

Rinnovamento
nello Spirito Santo
**Convocazione
Nazionale**

Venerdì 3 luglio
Piazza San Pietro

Ore 16 – “Il mio cuore canti al Signore!”, concerto in onore di Papa Francesco per un “ecumenismo spirituale”, con la partecipazione di Andrea Bocelli, Noa (Israele), Don Moen (Usa), Darlene Zschech (Australia).

Pastori e leader cristiani da tutto il mondo in preghiera nel cuore della cristianità.

Interverrà il Cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e Arcivescovo di Genova.

Ore 18 – Udienda con il Santo Padre. A un anno dalla trentasettesima Convocazione del Rinnovamento con Papa Francesco, la grazia straordinaria di un nuovo incontro.

Porta la Bibbia! Accogliamo l'invito di Papa Francesco e portiamo la Bibbia con noi, in piazza San Pietro. Saremo tutti protagonisti di un gesto memorabile!

Sabato 4 luglio
Stadio Olimpico

«Popolo di Dio: proclama le Sue opere meravigliose!»

Ore 9 – Canti di accoglienza.

Segno introduttivo e intronizzazione della Parola di Dio.

Presentazione programma Convocazione.

Interviene: Mario Landi, Coordinatore nazionale RnS.

Preghiera comunitaria carismatica
Relazione sul tema: “Custodiamo la testimonianza di Gesù” - padre Ermes Ronchi, predicatore e scrittore.

Canti con coreografia.

Angelus e Atto di Affidamento a Maria. Guida: don Guido Maria Pietrogrande, Consigliere spirituale nazionale RnS.

Relazione sul tema: “Ogni giorno annunciamo che Gesù è il Cristo” – José H. Prado Flores, Fondatore della Scuola di Evangelizzazione Sant'Andrea, in Messico.

Presentazione eventi e attività del RnS.

Interviene: Amabile Guzzo, Direttore RnS.

Ore 13 – Pausa pranzo.

Ore 15 – Testimonianze. Interviene Gilberto Gomes Barbosa, Presidente della Fraternità Cattolica delle Comunità di Alleanza.

Esposizione Santissimo Sacramento e Roveto ardente di intercessione per i sofferenti: «È Dio che devi adorare: il Re dei re e Signore dei signori». Guida: Madre Veronica Berzosa, Fondatrice dell'Istituto “Iesu Communio”, in Spagna.

Animazione del Comitato Nazionale di Servizio del RnS.

Relazione sul tema: “Il mio volto camminerà con voi”. Il RnS corrente di grazia nella Chiesa e per la Chiesa – Salvatore Martinez, Presidente del RnS.

Celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Angelo Comastri, Vicario del Papa per la Città del Vaticano.

Ore 19 – Congedo.

L'Unicef per l'Ucraina

Roma, Napoli, Milano - stavolta le tre più grandi città d'Italia hanno una serie di concerti di beneficenza a sostegno dei bambini e dei feriti, vittime del conflitto all'est dell'Ucraina. I protagonisti di questi eventi sono i musicisti ucraini, insigniti dei premi nazionali e internazionali

Taras Kurcyk e Andriy Salisko, accompagnati dal balletto “Dalkroz”, artisti che da tempo si dedicano al sociale in spirito di solidarietà con il proprio popolo. Il loro repertorio prevede delle canzoni in varie lingue del mondo, tra cui l'italiano.

Taras Kurcyk è stato l'autore dell'inno ufficiale dell'accoglienza a Papa Giovanni Paolo II in Ucraina, dal quale ha ricevuto la benedizione, Taras Kurcyk da anni presiede la giuria del festival internazionale dei bambini “La canzone del cuore”.

I concerti “Ai bambini con amore” sono promossi dall'organizzazione ucraina “Mist” e dall'associazione di promozione sociale “Ucraini Irpini” con il patrocinio del Comune di Napoli, delle Ambasciate Ucraine di Roma e presso la Santa Sede. Uno dei ruoli importanti in questa iniziativa lo svolge l'Unicef attraverso una serie di programmi già in corso di realizzazione, per i bambini ucraini e una collaborazione ormai consolidata da anni di sinergie proprio con “Ucraini Irpini”.

L'Unicef lavora a favore del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia con la doppia finalità di raccogliere fondi per i programmi dell'Unicef sul campo e di promuovere e difendere i diritti dei bambini e delle bambine.

Ovviamente tra i diritti da tutelare c'è quello della salute, per questo motivo abbiamo attivato una serie d'iniziative tese ad aiutare le giovani vittime del conflitto Ucraino, tra queste non poteva mancare il supporto ed il patrocinio a questa importante manifestazione della comunità Ucraina in Italia, i cui fondi saranno destinati ad iniziative umanitarie comuni.



Con l'augurio di una rinnovata collaborazione tra l'Italia e l'Ucraina, questa iniziativa è stata premiata dalla presidenza di “Albatros Edizioni” che ha nominato l'Ucraina come Paese Ospite del premio Internazionale “Albatros” di Poesia, Narrativa e Arte che si è svolto il 18 aprile 2015 presso il Conservatorio “San Pietro a Maiella” di Napoli. Un gesto di grande onore per l'Ucraina volto anche a sensibilizzare opinione pubblica italiana su quanto accade in Ucraina e sulla pace nel mondo.

Trovandoci lontano, possiamo dare un supporto al nostro Paese solo facendo azioni concrete, divulgando all'estero la nostra storia, cultura e tradizioni. Un ringraziamento di cuore va ai musicisti ucraini, alle nostre rappresentanze diplomatiche e a tutti gli italiani che non restano indifferenti nei confronti del destino dell'Ucraina.



ARCIDIOCESI DI NAPOLI
CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO



«Salvare l'Africa con l'Africa»

**DANIELE COMBONI E LUDOVICO DA CASORIA:
METODI MISSIONARI A CONFRONTO**

CONVEGNO DI FORMAZIONE PER GRUPPI MISSIONARI

16 giugno 2015

dalle ore 17,00 alle ore 20,00

Presso il salone della chiesa di Sant'Antonio Abate
Via Nazario Sauro, 15 a Casoria - tel. 0817576347

Moderatore: dott. GIUSEPPE STORTI

Relatori:

Introduzione storica: dott. GIUSEPPE PESCE
Cenni su Daniele Comboni: P. ALEX ZANOTELLI
Cenni su San Ludovico: P. SALVATORE VILARDI

Per info, scrivere a cmd@chiesadinapoli.it o telefonare allo 0815574225

A Napoli il Tour
delle Regioni del Centro
Sportivo Italiano

La presidenza nazionale “in ascolto” della Campania

Con le conclusioni del presidente nazionale Centro Sportivo Italiano Massimo Achini e la cena di gala al Circolo Canottieri Napoli, al porticciolo del Molosiglio, si è conclusa la tappa partenopea del Tour delle Regioni, l'iniziativa della presidenza nazionale “in ascolto” dei comitati.

L'incontro con i presidenti territoriali ciessini di Avellino, Aversa, Benevento, Caserta, Cava, Napoli, Salerno, Sessa Aurunca si è svolto nella sala giunta di Palazzo San Giacomo, sede del Comune. In apertura dei lavori è stato il sindaco Luigi De Magistris, accompagnato dall'assessore allo sport, Ciro Borriello, a dare il benvenuto agli ospiti. Nell'antico salone municipale c'erano, tra gli altri, il presidente regionale Pasquale Scarlino, con il vice Enrico Pellino ed i consiglieri nazionali Salvatore Maturo e Luigi Di Caprio. Sono intervenuti il vicario per la Cultura e Sport della Curia, monsignor Adolfo Russo e don Rosario Accardo, responsabile dell'Ufficio sport diocesano. Le varie problematiche associative locali sono state portate all'attenzione dei massimi vertici del Centro Sportivo Italiano, in un clima di cordiale confronto. Alla fine targhe e gagliardetti-ricordo per gli intervenuti, prima di premiare le società che si sono distinte nel campionato regionale di nuoto appena concluso.

La "notte dei filosofi"

La Notte dei Filosofi è la prima manifestazione di filosofia della città. Non è concepita come un festival in cui ognuno conferisce il suo sapere a chi ascoltando conserverà il proprio. Ma, come nella tradizione letteraria più antica, ognuna delle personalità che s'incontreranno lungo il cammino "impersonificherà" un'idea. Una personificazione e non una rappresentazione. Chi sa di politica non parlerà allora "di" o "su" la politica, ma farà parlare la politica, così sarà per la giustizia, per il tempo, per la città, per la fotografia, per la filosofia, per il corpo, l'arte, la voce, il suono.

La manifestazione è a cura della scuola di filosofia "Fuori Le Mura" e si presenta come il percorso di un esercizio dell'impossibile come desiderio che libera ogni possibilità al grado suo più alto.

A impersonare le idee saranno rappresentanti della cultura della città, già espressione d'impegno civile e artistico: Marisa Albanese, Antonio Ardituro, Angela Balzano, Isa Danieli, Lello Esposito, Luciano Ferrara, Pino Ferraro, Raffaele Lucariello, Aldo Masullo, Silvio Talamo, Marco Zurzolo.

Il richiamo è alla personificazione delle Leggi di Socrate, della Psicoanalisi di Freud, della Pace di Erasmo da Rotterdam.

È un percorso attraverso le Idee che parte dalla piazza, con una importante installazione di Lello Esposito. Un gruppo musicale raccoglierà intorno alle sue note gli intervenuti, un banditore introdurrà il percorso che si diramerà nella strada laterale alla chiesa di San Domenico Maggiore. Si proclamerà il Manifesto della Filosofia Fuori le Mura, si ascolterà la Musica di Marco Zurzolo. Nel cortile il corteo godrà delle parole di Enzo Moscato attraverso la voce di Isa Danieli che impersona la città. Si incontrerà Aldo Masullo, il Tempo, nella Biblioteca di San Tommaso. Nel Chiostro si ascolterà la Giustizia, il magistrato Antonio Ardituro. Si incontrerà la Voce di Silvio Talamo. Salendo lo scalone ci sarà il Corpo Postumano di Angela Balzano. L'Arte di Marisa Albanese. La Fotografia di Luciano Ferrara, nel Caffè Letterario. Nella Sala del Capitolo, infine, la Filosofia, attraverso Pino Ferraro, parlerà di una risoluzione. Si aprirà in quella Sala il Consiglio di Notturmo, quello che il filosofo dei Dialoghi indicò come l'organo preposto a prendere le decisioni per il Bene Comune della Città. Sarà un'assemblea di filosofia, una riunione di tutte le voci incontrate in quel momento, attori e fruitori.

Convegno a Casoria su "La prevenzione e la gestione dei conflitti tra genitori e figli. Ascoltiamo i ragazzi"

Aiutare i minori a crescere

di Antonio Botta

Il gruppo di coordinamento delle famiglie dell'XI Decanato (26 parrocchie di Casavatore Casoria, Afragola, Arzano e Casalnuovo), nell'ambito di un percorso formativo sulla prevenzione e risoluzione dei conflitti familiari (di coppia e tra genitori e figli), mirato ad aiutare i vari membri a gestire in maniera costruttiva le dinamiche relazionali ed a trasformare i legami "deboli" in legami "forti", ha organizzato, il 22 maggio scorso, in collaborazione con l'Associazione Tribunale di Napoli, un convegno presso la sala teatro dell'Istituto comprensivo Casoria 1° Ludovico da Casoria, sul tema: *La prevenzione e la gestione dei conflitti tra genitori e figli. Ascoltiamo i ragazzi*. Patrocinato dall'Ufficio Scolastico Regionale, il convegno ha visto quali protagonisti una delegazione di ragazzi della stessa scuola secondaria di 1° grado ospitante, i quali, insieme a un gruppo di studenti dell'Istituto alberghiero Cavalcanti di Napoli (giunti anche per svolgere il servizio di accoglienza sotto la guida del docente Gianluca Caritano), hanno espresso il loro punto di vista sui rapporti con i genitori.

Dopo il saluto ai presenti della Dirigente scolastica, Maria Grazia Puzone, don Massimo Vellutino, Decano dell'XI Decanato, ha posto in evidenza che "il corso di formazione itinerante", programmato in tre convegni, ha avuto lo scopo di focalizzare l'attenzione sulla famiglia e di far emergere l'esigenza di creare un servizio di mediazione familiare sul territorio altamente professionale. L'obiettivo è di istituire uno sportello d'ascolto in ogni città del Decanato e, successivamente, in ogni parrocchia, dove coppie adeguatamente formate siano in grado di affiancare e sostenere le famiglie nella gestione e nel superamento di crisi e difficoltà di vario genere. Lo stesso intento è stato sottolineato anche da Enzo Orefice, presidente del gruppo di coordinamento delle famiglie, osservando che occorre aiutare la coppia coniugale a comunicare efficacemente, affinché i bisogni dell'"IO" e del



"TU" si coniughino nel "NOI", realtà nella quale, reciprocamente, occorre imparare a vivere, a decidere e a scegliere.

I ragazzi, stimolati dalle domande della moderatrice dell'incontro, la giornalista Tonia Innocente, hanno liberamente espresso le loro opinioni, affermando di provare sensi di colpa e rabbia nelle discussioni animate fra i genitori e di non tollerare le preferenze e i confronti fra i figli, biasimando, in particolare, che le faccende domestiche siano "imposte" solo alle ragazze. Unanime è stata la sottolineatura di non accettare i limiti di orario che i genitori impongono quando escono, che sono martellanti nella loro richiesta di sapere con chi trascorrono il tempo libero, e, in generale, hanno manifestato il desiderio di una maggiore fiducia che le figure genitoriali dovrebbero nutrire nei confronti dei figli. Qualcuno, con sincerità, ha detto che il padre non è un modello positivo e che sicuramente rigetterà i suoi com-

portamenti quando un giorno anch'egli avrà figli. Diversi, infine, i pareri circa la persona a cui confidano i loro problemi e/o segreti, ma prevalentemente ci si è orientati per gli amici.

Successivamente, Melita Cavallo, presidente del Tribunale per i Minorenni di Roma, ha commentato i punti di vista dei ragazzi, spiegando, con osservazioni sagge, frutto della sua proficua esperienza professionale e anche genitoriale, essendo madre di tre figli, che è sicuramente valido, sul piano educativo, porre dei limiti e dei paletti ai figli, purché siano ben motivati in un dialogo costruttivo e mai imposti. Sono i "NO" autoritari che non bisogna accettare, né certe forme ricattatorie, ma prevenire rischi e pericoli, "regolando" la libertà dei figli, è sicuramente una scelta legittima e ragionevole in un percorso educativo. «È fondamentale - ha aggiunto - ascoltare i figli e concedere loro fiducia, sempre che essa non sia incrinata da comportamenti disadattivi e irresponsabili; ha stigmatizzato, poi, la tendenza a responsabilizzare solo le ragazzine nell'espletamento delle incombenze di casa: spesso si riscontra che i maschi adulti violenti sono stati allevati da mamme che li hanno esclusi, fin da piccoli, da compiti di responsabilità, adottando nei loro confronti atteggiamenti iperprotettivi e permissivi. La Cavallo ha, infine, terminato il suo intervento con due puntualizzazioni: se un ragazzo assume comportamenti devianti, la responsabilità è da attribuire, in primis, alla famiglia e, poi, alla scuola e al gruppo dei pari; in campo educativo l'esercizio dell'autorevolezza richiede coerenza e sintonia di intenti all'interno della coppia genitoriale. Nella parte conclusiva del convegno, la Dirigente Puzone, Maria Landolfo, referente dell'Ufficio scolastico regionale, e Enzo Orefice hanno sostenuto la necessità della creazione di una sinergia tra famiglia e scuola, perché solo se si opera insieme, condividendo strategie educative, è possibile aiutare i ragazzi a crescere e a prevenire le devianze.

Dal 19 al 21 giugno, la reliquia di San Ludovico da Casoria a Pompei

Carissimi Pompeiani e Pellegrini,

Il 23 novembre dello scorso anno, un altro caro amico del nostro Beato Bartolo Longo, Padre Ludovico da Casoria, è stato innalzato alla gloria degli altari, dopo San Giuseppe Moscati e Santa Caterina Volpicelli.



Abbiamo gioito per la sua canonizzazione, manifestando la nostra profonda gratitudine per quanto il Signore ha voluto realizzare nei giorni e nelle opere del "San Francesco redivivo", come era solito chiamarlo il nostro Beato, ed ora ci prepariamo ad accogliere l'urna che custodisce i suoi resti mortali, che sarà in mezzo a noi dal 19 al 21 giugno 2015.

Desideriamo farlo con animo grato e con la consapevolezza di accogliere nel nostro Santuario un gigante della santità, un testimone credibile della fede cristiana e un maestro di carità alla cui scuola il Beato attinse per la sue opere di beneficenza educativa a Valle di Pompei.

La nostra gratitudine va a quanti hanno promosso questo evento di grazia: a Madre Annunziata Capasso, Superiora Generale delle Suore Francescane Elisabettine Bigie, custodi delle Reliquie del Santo, al Ministro Provinciale Padre Agostino Esposito, o.f.m., e al Postulatore Generale, Padre Giovangiuseppe Califano, o.f.m. Ringraziamo, soprattutto, il Signore per aver permesso alla Chiesa di Pompei di vivere, tra fine Ottocento e inizio Novecento, una singolare esperienza di santità grazie alla fraterna amicizia che caratterizzò i rapporti tra il nostro Beato, San Ludovico da Casoria, Santa Caterina Volpicelli, San Giuseppe Moscati e tanti altri testimoni di Dio.

BENVENUTO, SAN LUDOVICO DA CASORIA!

Grazie per l'amicizia e il sostegno che hai offerto al Beato Bartolo Longo. Grazie per quanto potrai fare per la Chiesa di Pompei e per ciascuno di noi.

✽ MONS. TOMMASO CAPUTO
Arcivescovo-Prelato di Pompei

PROGRAMMA

Martedì 2 giugno 2015

ore 19.00 **Musical su San Ludovico**
"O Amore, o morire d'amore", a cura dell'Associazione Culturale "Frammenti d'Arte" (Teatro Di Costanzo-Mattielo, in Via Sacra, 39). Ingresso gratuito.

Lunedì 8 giugno 2015

ore 09.00 **Alla scuola di San Ludovico da Casoria**
Incontro con gli alunni delle Scuole Elementari Pontificie - Sala Marianna De Fusco, Piazzale San Giovanni XXIII.
ore 11.00 Incontro con gli alunni delle Scuole Medie e Superiori dell'Istituto Bartolo Longo, in Via Sacra, 39.

Mercoledì 17 giugno 2015

Memoria liturgica di San Ludovico da Casoria

Venerdì 19 giugno 2015

ore 16.30 **Accoglienza delle Reliquie in Piazza Immacolata**
Le Reliquie saranno accolte dall'Arcivescovo di Pompei, Mons. Tommaso Caputo, dal Clero, dai Religiosi e dalle Religiose, dalle Comunità Parrocchiali, Associazioni, Movimenti e Gruppi Ecclesiali della Prelatura, dalle Autorità Civili e Militari, da tutti i Pellegrini Ospiti. Il Sindaco, Dott. Nando Uliano, terrà il saluto a nome della Città di Pompei. Poi, in processione, le Reliquie raggiungeranno il Santuario attraverso Piazza Immacolata, Via Roma, Via San Michele, Piazza Bartolo Longo, con la partecipazione del Complesso Bandistico "Bartolo Longo-Citta di Pompei".
ore 18.00 In Preghiera con San Ludovico da Casoria e il Beato Bartolo Longo.
ore 19.00 Saluto dell'Arcivescovo di Pompei, Mons. Tommaso Caputo, a nome della Chiesa di

Pompei e solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal Ministro Provinciale Padre Agostino Esposito, o.f.m.
ore 20.00 Via Crucis con le formelle donate da Padre Ludovico nel 1884 e chiusura del Quadro presieduta dal Vicario Generale, Mons. Giuseppe Adamo.

Sabato 20 giugno 2015

ore 10.30 **Tavola Rotonda**
"San Ludovico da Casoria: un maestro di carità per il Beato Bartolo Longo" - Sala Marianna De Fusco, Piazzale San Giovanni XXIII.
Interverranno:
il sociologo Claudio Spina, lo storico Padre Salvatore Vilardi e il giornalista Giuseppe Pesce.
Concluderà Mons. Tommaso Caputo, Arcivescovo di Pompei.
ore 16.30 In preghiera di adorazione con San Ludovico da Casoria - Cappella del Beato Bartolo Longo.
ore 18.00 Il Rosario di Maria. In Preghiera con i due santi amici: San Ludovico da Casoria e il Beato Bartolo Longo - 5° dei XX Sabati.
ore 19.00 Solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal Postulatore, Padre Giovangiuseppe Califano, o.f.m., e chiusura del Quadro della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei.

Domenica 21 giugno 2015

ore 11.00 Solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo di Pompei, Mons. Tommaso Caputo e partenza delle Reliquie alla volta di Napoli.

Info: Ufficio del Rettorato del Santuario di Pompei
Tel. 081 8577379 - rettorato@santuario.it
Suor Elvira Piscopo
335 5856677 - 081 7572006

A Secondigliano la tredicesima edizione

Premio "Padre Gaetano Errico" il volto del perdono

di Rosanna Borzillo

Il perdono può avere due volti: il volto maturo, cosciente e triste della colpa e il viso giovane e gioioso di una fanciulla che indica la freschezza del perdono. Con questa immagine l'artista Anna Mandia ha voluto rappresentare la XIII edizione del premio nazionale di poesia "Padre Gaetano Errico", voluto e promosso dalla Congregazione dei padri Missionari dei Sacri Cuori e dall'Associazione San Gaetano Errico onlus, intitolato al santo di Secondigliano, che è stato fondatore proprio della Congregazione nel 1833. Nel logo - realizzato dalla Mandia - il volto dell'uomo e della fanciulla sono legati da un elemento comune: il ramoscello d'ulivo, simbolo della pace, della riconciliazione e del perdono. Il tema, infatti, della tredicesima edizione, la cui premiazione si è svolta sabato 23 maggio, presso la Casa dei Padri in via Dante, è stato proprio "Perdona, perché meriti la pace".

«Il premio - ha spiegato padre Luigi Toscano, superiore generale dei Missionari dei Sacri Cuori - non ha la pretesa di cambiare la società, ma di contribuire a farlo. Compire questa iniziativa proprio a Secondigliano, spesso teatro di violenza e di soprusi, significa testimoniare che credere in un mondo nuovo, sia possibile». Da Secondigliano, infatti, «lanciamo semi nuovi perché volando possano impollinare lo stigma di un fiore e domani diventare fiori, alberi e frutti, dal nome pace, amore, giustizia, fraternità. Non è un'utopia, né un gioco, ma una ferma fiducia».

E i fiori nuovi sono senza dubbio i tanti giovani delle scuole che hanno partecipato con le loro insegnanti: l'istituto comprensivo Oriani-Guarino, la Savio-Alfieri; l'Errico-Pascoli; la Pascoli II-Carbonelli-Marta Russo; la Berlinguer-Capuzzo; la Rodari-Moscato; la Tito Lucrezio Caro-Berlingieri; la Rodari-Moscato; la De Filippo-Vico di Arzano; la Salvo D'Acquisto; la De Curtis di Casavatore; e, poi, da Palermo l'Istituto Falcone e da Bari la Grimaldi-Lombardi. Perciò, oltre ai tre primi premi, (vinti da Maria Ferrantini, Caterina Balenzano e Chiara Leardi), nove menzioni speciali ai



giovannissimi che hanno fatto del "perdono" un tema su cui riflettere, un dono all'altro, prima che a se stessi.

«Poesie mai banali - commenta il presidente della giuria, il giornalista Guido Pocobelli Ragosta - in cui siete riusciti ad unire l'aspetto umano a quello religioso. E dall'arte spesso nasce l'arte: dalla vostra poesia è nato il logo del concorso e nascerà altra poesia». Concorde padre Antonio Palmiero che ha ricordato il valore di un premio che pone come soggetto del concorso la figura di san Gaetano Errico. «Grazie al premio - aggiunge padre Palmiero - è possibile riparlare di un santo che ha fatto tanto per il territorio e che è giusto venga conosciuto sempre più anche tra i giovanissimi».

Sulla scia di san Gaetano la riflessione degli adulti e, in particolare, della prima classificata la giornalista Emilia Sensale che con "L'amore che non ha prigione" ha parlato di un perdono che giunge come riposo dal



dolore che arriva «con calma per sogno, per dono».

Una poesia costruita con immagini semplici che ha trovato il consenso di tutta la giuria composta da Guido Pocobelli Ragosta, Ernesto Paolozzi, padre Antonio Palmiero e Adriana Vannini.

Al secondo posto si è classificata Rita Minniti con "Il perdono" e al terzo posto Piergianni Riva con "Cromosoma 21".

«È da sottolineare la presenza di tante donne di varie età tra le opere che hanno ricevuto riconoscimenti, compresa la vincitrice - commenta padre Toscano - simbolo di un tema, quello del perdono, che ha trovato nella sensibilità femminile una terra fertile di poesia e di arte».

Intanto è già stato annunciato il tema per il prossimo anno: "Ero forestiero e mi avete accolto". Una sfida quanto mai attuale in una terra e in un quartiere, a sua volta, che aspetta di essere accolto....

APPUNTAMENTI

Amicizia Ebraico-Cristiana

Mercoledì 3 giugno, alle ore 17, nella sede dell'associazione "Oltre il Chiostro", in piazza Santa Maria La Nova 44, proiezione del film "London river", di Rachid Bouchanb.

Per ulteriori informazioni sulle attività dell'associazione: 081.764.59.67 - 347.353.62.67 - dianapezzaborrelli@yahoo.it - 081.64.67.36 - 328.422.13.80 - guglielmina.r@teletu.it - 081.61.39.79 - 347.543.70.76 - annapignalosa@virgilio.it

Missionari Comboniani

Iniziativa dei "Giovani Impegno Missionario" per un cammino di formazione e spiritualità missionaria, aperto a tutti i giovani che vogliono spalancare gli orizzonti e dare concretezza alla loro fede tentando di incarnarla nella loro vita. Gli incontri si tengono nella Basilica Santissima Annunziata, presso l'Oratorio parrocchiale "San Giuda Taddeo", in via Annunziata 37, Napoli. Ultimo appuntamento domenica 14 giugno, "Grida vita! (Mc 15, 33-41; 16, 1-8).

La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la Celebrazione eucaristica alle ore 18. Portare la Bibbia, un quaderno per gli appunti e qualcosa da mangiare da condividere all'ora di pranzo. Per ulteriori informazioni: Padre Alex Zanotelli (alex.zanotelli@libero.it). Per contatti: Felicetta Parisi (333.376.71.43) oppure padre Daniela Serafin (danysera68@yahoo.it - 347.19.88.202).

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 17 giugno, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa. I padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il sacramento della Penitenza.

Alla Certosa di San Giacomo l'esposizione fino a giovedì 4 giugno Capri, espone Raffaele Castello

Da sabato 30 maggio, alle ore 19.00, verrà inaugurata, negli spazi espositivi del "Quarto del Priore" della Certosa di San Giacomo a Capri l'esposizione del maestro Raffaele Castello dal titolo "Opere dal 1925 al 1966".

La mostra è promossa dal Polo museale della Campania e dall'Associazione Culturale ArteAs di Maurizio Siniscalco; con il patrocinio della Città di Capri, del Comune di Anacapri, della UERJ - Universidade do Estado do Rio de Janeiro e dell'IVB e dell'Istituto Vital Brazil di Rio de Janeiro; con il contributo di Metropolitana di Napoli, SEDA e Nepenthe.

L'esposizione presenta oltre 100 opere tra oli, tempere e acquerelli, in gran parte inedite ed esposte al pubblico per la prima volta, e intende tracciare un percorso di particolare rilevanza, lungo quaranta anni, del vissuto e dell'attività artistica di Raffaele Castello. Nato a Capri nel 1905, l'artista ha conservato sempre un profondo legame di appartenenza all'isola, nonostante i numerosi viaggi all'estero e i frequenti cambiamenti stilistici che hanno caratterizzato alcuni aspetti della sua produzione artistica.

L'arco temporale coperto dalle opere va dal 1925 al 1966: anni durante i quali l'artista ha vissuto tra Düsseldorf, Monaco di Baviera, Parigi, Roma e Capri, attraversando neoavanguardie artistiche e poetiche diverse, operando sotto le influenze e le suggestioni dell'astrattismo geometrico, del costruttivismo e delle personalità artistiche di spicco del suo tempo con i quali riuscì ad entrare in "sintonia": Satewski, Malevic, Klee, Schlemmer, Gropius, Mondrian, Calder, Salomon, per citarne alcuni, costruendo un dialogo artistico intenso e profondo.



Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì



ARCIDIOCESI DI NAPOLI

PROCESSIONE EUCARISTICA

nella Solennità
del SS. Corpo e Sangue del Signore

presieduta

dal **CARDINALE CRESCENZIO SEPE**
Arcivesovo Metropolita di Napoli

Domenica 7 giugno 2015

Ore 18.30

Raduno

PARROCCHIA SANT'ANNA A CAPUANA

Ore 19.00

Concelebrazione Eucaristica

PARROCCHIA SANT'ANTONIO ABATE

e Processione attraverso il BORGO

Per favorire la partecipazione dei fedeli, si dispensano le Parrocchie dei Decanati I, II e VI dalla celebrazione della Santa Messa vespertina. I sacerdoti che desiderano concelebrazionare porteranno il camice e la stola bianca. I diaconi porteranno il camice e la stola bianca. Tutti i ministri (sacerdoti, diaconi, lettori, accoliti) e i seminaristi si ritroveranno nel luogo loro indicato dal servizio d'ordine.



Nuova Stagione

Quote 2015

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXXIX • Numero 20 • 31 maggio 2015

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli

Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68

Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli

E-mail: nuovastagione@chiesadnnapoli.it